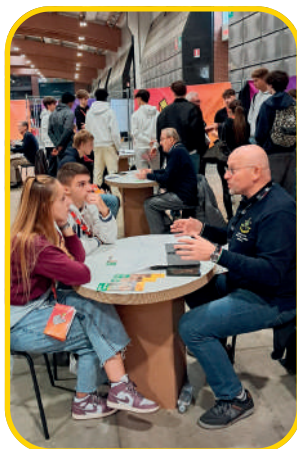




**MdL premiati dal
Presidente della
Repubblica**



XXXVIII Convegno Nazionale



- 3 • Editoriale - Care Maestre e cari Maestri...
- 4 • Scuola-Lavoro: - A tecnologia in sviluppo, non dimentichiamo i fondamentali...
- Suona la campanella... tutti in classe
- 5 • Scuola-Lavoro: - Marcinelle: il messaggio del Presidente della Repubblica e l'importanza delle parole
- 6 • Scuola-Lavoro: - **Smart Future Accademy** 3- 4- 5 ottobre 2024
Brixia Forum - Brescia
- 7 • Interventi: - Partecipazione al convegno "Stati Generali dell'Intelligenza Artificiale"
- 8 • Interventi: - Continuano le visite culturali con i MdL nel territorio di Varese: Castiglione e Torba
- 9 • Interventi: - MdL di Como e Lecco ai Piani dei Resinelli
- 10 • Interventi: - La conoscenza della guerra
- 11 • Libri: - Busto Arsizio e l'aeroporto della Malpensa
- Interventi: - Rimbocchiamoci le maniche
- 12 • Interventi: - **L'idrocorsa Macchi-Castoldi C.72, la «raffica rossa»**
più veloce di tutti
- 13 • Interventi: - Viaggio verso il futuro
- 14 • Interventi: - Ricordo del Maestro Adriano Losi
- 15 • Interventi: - ANTONIO RIZZI: un collaboratore prezioso, un "Maestro" per tutti

17-30 • L'attività dei Consolati lombardi



IL MAESTRO DEL LAVORO anno 48° - N° 3 SETTEMBRE/DICEMBRE 2024

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:

Milano, Via Soderini, 24 - 20146 MILANO - tel./fax 02 8969 2462
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: Olivares srl
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: Alder Dossena, Carlo Castiglioni,
Piazza Luigi, Parladori Giorgio, Brunoldi Giuseppina

Numero chiuso il: 19-novembre-2024

Tiratura: 1720 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.

Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.



Consolato Lombardo... online!

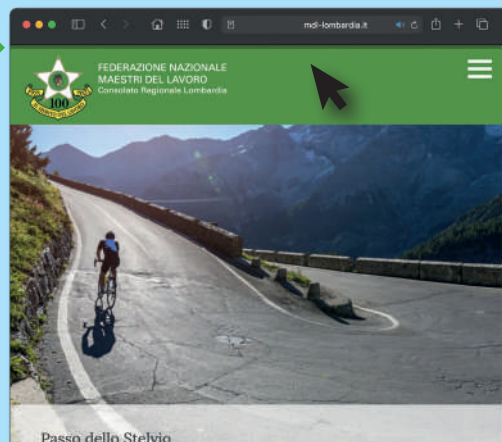
Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet...



• sul nuovo sito Regionale:
<https://mdl-lombardia.it>

• sul sito Nazionale:
www.maestrilavoro.it

• su Facebook:
[lombardia.mdl.9](https://www.facebook.com/lombardia.mdl.9)



Passo dello Stelvio

Benvenuti nel sito del Consolato della Regione Lombardia

Il Maestro del Lavoro ha raggiunto l'apice della propria esperienza, rappresenta quindi la maturità e la mette a disposizione delle forze giovani che si avviano nel processo produttivo della società di cui il lavoro è l'elemento fondamentale; fornendo loro la linfa vitale per la crescita. Lo impone la legge istitutiva dell'onorificenza, l'appello del Presidente della Repubblica, la società.

Care amiche Maestre e cari amici Maestri...



In questo numero della Rivista abbiamo tre notizie principali, tutte buone. Andiamo con ordine. Dal 19 al 22 settembre, la nostra Federazione ha celebrato a Garda, in provincia di Verona, il XXXVIII Convegno Nazionale. Tema del convegno "UN NUOVO UMANESIMO DEL LAVORO". Alla presenza di circa 250 partecipanti, il primo giorno, abbiamo avuto il piacere di intrattenerci nella cena di gala. Il secondo giorno si è tenuto il convegno vero e proprio e al mattino si sono succeduti importanti relatori (per i dettagli rimando all'articolo dedicato) che hanno contribuito con i loro pareri a rafforzare quelle che erano state le conclusioni dei vari convegni regionali che si erano svolti in precedenza (per la Lombardia, a Brescia il 7 ottobre 2023). Nel pomeriggio i Consoli regionali di tutta Italia hanno riportato in sintesi quelli che erano stati gli interventi e le conclusioni dei rispettivi convegni regionali. A completamento, il terzo giorno, i partecipanti hanno avuto il piacere di effettuare un giro in battello sul Lago di Garda, soffermandosi nei luoghi più caratteristici.

Veniamo alla seconda notizia, ma solo in ordine di tempo e non certo di importanza.

Il 17 ottobre abbiamo avuto l'onore di essere ricevuti dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha consegnato personalmente le Stelle al Merito del Lavoro a 38 neo Maestri e Maestre di quest'anno. Come ricorderete, nel mese di aprile erano stati sorteggiati i nomi di due neo insigniti per ogni regione. Assieme al Presidente erano presenti la Ministra del Lavoro, Marina Calderone e il Presidente della Federazione, Elio Giovati. Il Presidente Mattarella ha avuto parole di elogio per quanto fanno e rappresentano i Maestri del Lavoro. Ha ricordato che il lavoro è fondamento della nostra Repubblica ed è declinato nel dettaglio in molti articoli della carta costituzionale. La Ministra Calderone ha sottolineato l'importanza della cultura della sicurezza di cui noi Maestri siamo alfiere negli interventi nelle scuole. Il Presidente Giovati ha ricordato che lo scorso anno abbiamo festeggiato il centenario dell'onorificenza e quest'anno festeggiamo i settanta anni della Federazione.

La registrazione video dell'intero evento è visibile su YouTube all'indirizzo: https://www.youtube.com/watch?v=pQXkjFuXa_E La terza notizia riguarda la sede del Con-

solato Regionale. Siamo finalmente entrati in possesso dei locali della nuova sede che condividiamo con il Consolato Metropolitano di Milano. Dopo alcuni problemi di infiltrazioni ed allagamenti che siamo riusciti a risolvere, speriamo in maniera definitiva, la sede è ora pienamente operativa. Il fatto di dividerla con il Metropolitano ci consentirà anche di avere un numero maggiore di giorni settimanali di apertura.

Quando leggerete questo numero della rivista il Natale sarà alle porte. Quindi la Redazione augura un periodo di sereno riposo e di Buone Feste.

Riprenderemo con il nuovo anno la selezione dei candidati per le Stelle 2025 che si preannunciano numerosi.

Come sempre, vi invito a leggere tutti gli aggiornamenti ed i resoconti sul sito web del Consolato Regionale:

<https://www.mdl-lombardia.it/>



La nostra preghiera recita:

“Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena”

★ **Lorenzo Arrighi**

Consolato di Como-Lecco † 5 ottobre 2024

★ **Antonio Bonini**

Consolato di Cremona † 14 settembre 2024

★ **Enzo Bosatta**

Consolato di Bergamo † 5 luglio 2024

★ **Leonardo Cadeddu**

Consolato di Cremona † 23 luglio 2024

★ **Enrico Ferrari**

Consolato di Milano Lodi † 30 settembre 2024

★ **Gianpietro Furlan**

Consolato di Monza-Brianza † 27 giugno 2024

★ **Andrea Gambarini**

Consolato di Bergamo † 7 agosto 2024

★ **Angelo Lainati**

Consolato di Varese † 20 settembre 2024

★ **Angela Maria Limi Colombo**

Consolato di Como-Lecco † 3 luglio 2024

★ **Adriano Losi**

Consolato di Milano † 6 settembre 2024

★ **Antonio Rizzi**

Consolato di Bergamo † 6 settembre 2024

★ **Raoul Rossi**

Consolato di Como-Lecco † 21 luglio 2024

★ **Alessandro Sesti**

Consolato di Milano † 10 luglio 2024

★ **Erminio Signorini**

Consolato di Milano † 8 ottobre 2024

★ **Giancarlo Spreafico**

Consolato di Como-Lecco † 27 giugno 2024

★ **Giuseppe Tatti**

Consolato di Como-Lecco † 1 settembre 2024

★ **Pietro Uboldi**

Consolato di Milano † 22 settembre 2024

★ **Dario Villa**

Consolato di Monza-Brianza † 27 giugno 2024

★ **Luigia Villa**

Consolato di Monza-Brianza † 27 giugno 2024

★ **Giuseppe Zammarchi**

Consolato di Brescia † 12 luglio 2024

Il console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



A tecnologia in sviluppo, non dimentichiamo i fondamentali...

La seconda parte del titolo di questo numero ci riporta agli anni nei quali la nostra rivista ha iniziato e continuato una rubrica dedicata alla Scuola - Lavoro. Se ne parlava già in modo distribuito, anche per il basso numero degli studenti in classe con i MdL; dal 2010 i numeri sono saliti negli argomenti e nell'allargamento delle direzioni scolastiche; il numero 2/2016 accoglie la rubrica Scuola - Lavoro e il titolo "Un altro anno chiude". Da allora questa rubrica è presente nei tre numeri di ogni anno, strutturata in titolo e presentazione, sinora a cura del sottoscritto, interventi dei Maestri del Lavoro che presentano diverse situazioni nell'ambito delle scuole. Sinteticamente: valore del lavoro, comportamento, preparazione al lavoro, tecniche, rispondenza degli studenti. Non trascurabili gli interventi con argomenti di miglioramento e reperimento di colleghi. Personalmente, arrivato all'attuale, ho seguito questa interessante rubrica per nove anni, in parte favorito dal ruolo di coordinatore Gruppi Scuola dei Consolati della Lombardia e sempre redattore. Rin-

grazio l'impaginatore ed amico Riccardo Smaniotto che mi facilita il lavoro. Tornando al titolo e ai fondamentali riporto alcuni titoli che ne sono vicini: "Dove va la scuola", "Il nostro progetto Scuola - Lavoro in tempo di pandemia", "Il nostro ruolo volontaristico", "La testimonianza", "Maestro del Lavoro nella comunità". Fondamentali da non dimenticare è quello che si è trasmesso e da tenere in conto pur lavorando con i nuovi mezzi, sempre in evoluzione. Collaborano in questo numero: il MdL Alessandro Butti CO-RE con il commento sull'anno 2023/2024 ed una sintesi sulle novità dell'anno scolastico 2024/2025; il MdL Gianluigi Pietta del Gruppo Scuola del Consolato di Brescia commenta il messaggio del Presidente della Repubblica nell'occasione del 68° anniversario della tragedia di Marcinelle, con l'importanza delle parole; il MdL Renzo Catenazzi coordinatore Gruppo Scuola del Consolato di Brescia, illustra l'impegno dei MdL in un evento fieristico indirizzato agli studenti. Grazie a chi mantiene attiva questa rubrica, vivo mezzo di informazione. (CC)

Suona la campanella... tutti in classe



Cari Maestre e Maestri del Lavoro ben ritrovati; dopo il meritato periodo di vacanze l'anno scolastico è in fase di ripartenza e come di consueto anche la macchina dei Maestri del Lavoro, impegnati nella testimonianza presso i vari Istituti scolastici si è messa in moto.

Il punto di partenza è dettato dagli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno a livello nazionale e particolarmente in Lombardia.

Proviamo ad entrare nel merito delle performance che i nostri Consolati lombardi hanno raggiunto:

35125 studenti coinvolti durante 1288 sessioni svolte; 1937 classi di 212 Istituti e la presenza di 3022 docenti.

Numeri eccellenti ottenuti con l'impegno di 108 Maestre e Maestri del lavoro.

Maglia Rosa a livello nazionale è anche quest'anno il Consolato di Bergamo che con i suoi 13001 studenti incontrati diventa l'esempio da perseguire. Grazie a tutti voi.

Si è tenuta anche la prima riunione dei referenti provinciali del Gruppo Scuola con cui condivideremo i vari argomenti che il Comitato nazionale ci ha trasmesso e stabiliremo dei momenti di verifica sull'andamento dell'attività durante l'anno scolastico 2024/2025.

L'obiettivo di quest'anno sarà l'adozione puntuale degli applicativi che durante lo scorso anno scolastico abbiamo sperimentato. I riscontri sono stati più che positivi, ma quello che più ci soddisfa è che anche i ragazzi hanno valutato a pieni voti sia la forma che il contenuto.

Altro aspetto fondamentale dovrà riguardare il supporto a quei Consolati che, per svariate ragioni, si trovano più in difficoltà rispetto ad altri e su questo argomento si cercherà durante il prossimo incontro a condividere una sorta di gemellaggio tra i vari Consolati.

Buon anno scolastico a tutti.

MdL Alessandro Butti CO-RE Lombardia



Marcinelle: il messaggio del Presidente della Repubblica e l'importanza delle parole



Premessa: In riferimento alla rubrica Scuola - Lavoro, l'anteprema spiega l'utilizzo del messaggio seguente. Il rapporto Scuola - Lavoro è caratterizzato da tanti aspetti; l'educazione civica è parte importante per lo studente e per il Maestro del Lavoro che lo incontra in funzione di supporto ai docenti. La correttezza del comportamento è fondamentale in ogni situazione.

Ad ogni suo intervento il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella impartisce una lezione di Educazione Civica.

Così è stato con il messaggio dell'8 agosto 2024 in occasione del 68° anniversario della tragedia di Marcinelle:

"...fin dal suo primo articolo, la Costituzione della Repubblica stabilisce un vincolo ideale inscindibile tra democrazia e lavoro. Il pieno rispetto della dignità dei lavoratori ne è un principio fondamentale, anche a livello internazionale; un obiettivo che, tuttavia, non è ancora stato raggiunto"

In un paese attento a temi di Educazione Civica, necessari per una buona e responsabile gestione della "res publica", e agli argomenti centrali della vita democratica, la chiosa "non ancora pienamente raggiunto" avrebbe dovuto suscitare un'eco molto vasta, non solo per il fatto che nell'art. 1 della nostra Costituzione la parola "lavoro" è la quinta parola ma, soprattutto, perché il lavoro è l'elemento fondante della Repubblica Democratica Italiana, stabilendo il legame inscindibile tra esso ed i valori guida che la Costituzione enuncia e trasforma in diritti e doveri.

È per questo motivo che il lavoro è dignità e deve essere dignitoso; deve essere così se vogliamo preservare la bellezza e la modernità della nostra Costituzione.

La Costituzione Italiana enuncia principi, valori, diritti e doveri in oltre 10.000 parole, con le quali le madri e i padri fondatori hanno modellato il mondo sociale italiano in tutti i suoi aspetti principali.

Con 26 lettere si formano parole, con le quali si formano frasi che, a volte in modo inconsapevole, plasmano concetti, esprimono idee, descrivono mondi, creano e modificano tessuti sociali e relazioni che incidono profondamente nella vita di ciascun cittadino.

Ecco perché le parole sono importanti e perché è dalle parole che si inizia a ristabilire la dignità del lavoro.

Nel linguaggio pubblico, così come all'interno delle organizzazioni, non esistono "lavoretti", non c'è chi "si occupa un po' di computer": ci sono lavori e persone che contri-

buiscono al funzionamento del tutto e che hanno diritto al generale rispetto; così, prima di definire, con una punta di malcelato disprezzo, "quello che raccoglie lo sporco" un lavoratore addetto alla pulizia delle strade ci si chieda cosa sarebbe la strada davanti a casa nostra senza quella persona. Lo stesso genere di domande che mi sono fatto per giorni quando molti anni fa, al rientro da un viaggio di lavoro, dopo una curva ho visto uno di coloro che chiamavamo per scherzo "gli omini dell'autostrada" sotto una coperta dorata accanto ad una ambulanza.

Ogni lavoro è dignitoso di per sé.

Un lavoro, da un intervento chirurgico al progetto di un aereo, dalla costruzione di una casa alla disinfezione delle maniglie delle porte durante una pandemia, è meritevole di rispetto e considerazione ed è espressione dell'impegno, della dedizione, della cura e dell'ingegno propri della nostra specie.

Perché l'equazione *lavoro=dignità* sia vera nella vita reale deve però realizzarsi un principio fondamentale: il profitto non deve essere anteposto a tutto, alla sicurezza dei lavoratori, al bene della collettività, al rispetto di diritti inalienabili. Quando, sfruttando lo stato di necessità altrui, sono imposte condizioni di lavoro che nulla hanno di umano, con paghe da fame, orari insostenibili e senza rispetto per quegli esseri umani che sono i lavoratori, il lavoro smette di essere tale e diventa schiavitù.

Credo sia questo il cuore del messaggio del Presidente Mattarella.

MdL Gianluigi Pietta

Gruppo Scuola del Consolato di Brescia





Smart Future Accademy 3- 4- 5 ottobre 2024 Brixia Forum - Brescia

Nei giorni 3-4-5 ottobre 2024, 16 Maestri del Lavoro di Brescia si sono cimentati in una impegnativa, piacevole e gratificante impresa, partecipando ad un evento fieristico indirizzato agli studenti, presso il Brixia Forum di Brescia. Smart Future Academy è l'innovativo progetto rivolto ai giovani che ha come obiettivo quello di aiutarli a rispondere alla domanda "Cosa voglio fare da grande?". Attraverso eventi, attività ispirazionali con la partecipazione di autorevoli speaker e workshop, attività esperienziali di orientamento si realizza il confronto tra giovani, aziende ed enti/associazioni di formazione.

Abbiamo condiviso con l'Associazione Smart Future Academy le principali informazioni inerenti i trend relativi ai fabbisogni formativi, professionali e di competenze espressi dalle imprese per l'orientamento, condividendo il progetto "IL COLLOQUIO DI LAVORO COME SI PREPARA E SI AFFRONTA".

Ci siamo posti di "Raggiungere l'obiettivo di illustrare agli studenti gli aspetti importanti per prepararsi ad un sereno e proficuo colloquio di lavoro".

Le aspettative non sono state deluse, professori e studenti sono arrivati nelle nostre postazioni con la voglia di conoscere come si affronta il passaggio dalla scuola al nuovo mondo lavorativo.

Si evidenzia quanto sia importante far conoscere in anticipo agli studenti 3 aspetti che devono affrontare nel momento in cui si affacciano al mondo del lavoro:

1. cercare il lavoro, richiede punti fermi e metodo, punti fermi sono la conoscenza di sé stessi, la scelta del tipo di lavoro. Metodo, a partire da una ordinata raccolta delle informazioni, attraverso le strutture di supporto (Agenzie per l'impiego, Siti internet, Quotidiani, ecc.) per una puntuale registrazione degli impegni e dei risultati senza trascurare la ricerca porta a porta, il passaparola, le agenzie di lavoro interinale.
2. compilare una domanda di lavoro e un CV sono i primi contatti e devono subito destare interesse da parte del datore di lavoro.
3. Il colloquio di lavoro rappresenta l'obiettivo raggiunto grazie anche a domanda e CV che hanno suscitato interesse.

Vista la nutrita partecipazione di studenti, siamo fiduciosi di aver passato messaggi e consigli utili al loro futuro.

Sono venuti a trovarci presso le nostre postazioni:

IL COLLOQUIO DI LAVORO COME SI PREPARA E SI AFFRONTA



Raggiungere l'obiettivo di illustrare agli studenti gli aspetti importanti per prepararsi ad un sereno e proficuo colloquio di lavoro.



Scopri tutte le nostre proposte



N° 37 Scuole di ogni ordine e grado

N° 327 Studenti.

N° 44 Docenti

Una nuova esperienza vissuta con passione da Tutti i MdL che hanno partecipato e che ringrazio. Un nostro encomio va agli studenti che hanno partecipato con interesse e rispetto. Auspichiamo di ripetere l'esperienza anche nell'anno 2025.

Volentieri abbiamo passata alla rubrica Scuola - Lavoro della nostra rivista "IL MAESTRO DEL LAVORO" una esperienza che, insieme alle altre nelle scuole, ci consentirà allargamento di presenza nelle stesse.

MdL Renzo Catenazzi

coordinatore Gruppo Scuole del Consolato di Brescia



Partecipazione al convegno “Stati Generali dell’Intelligenza Artificiale”

Il 5 luglio 2024 la Regione Lombardia ha organizzato presso la sede di Milano il convegno intitolato “Stati Generali dell’Intelligenza artificiale”.

Con questo primo convegno è entrata nel vivo “Lombard-IA”, iniziativa di governance e sviluppo in materia di Intelligenza Artificiale, per coinvolgere le istituzioni pubbliche, le associazioni di categoria, le università, le imprese, i fondi di investimento e più in generale i singoli ricercatori, al fine di condividere riflessioni e programmi di sviluppo.

L’obiettivo è quindi la necessità di creare una rete di soggetti che possano dare il loro contributo nella crescita collegata ai trend tecnologici ed affrontare le profonde trasformazioni che si genereranno a livello di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, di innovazione produttiva e in campo sanitario.

Al convegno hanno partecipato il Governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana e l’Assessore all’Università, Ricerca ed Innovazione Alessandro Fermi, affermando il pieno supporto della regione per realizzare un punto di riferimento nazionale ed europeo nell’adozione di tecnologie dell’Intelligenza Artificiale.

Hanno confermato lo stanziamento di importanti finanziamenti che verranno messi a disposizione non solo per la Pubblica Amministrazione, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze di chi opera all’interno del servizio pubblico, ma anche per i privati che possano sviluppare e diffondere in maniera consapevole ed etica l’Intelligenza Artificiale.

Sono finanziamenti importanti che dimostrano l’impegno di Regione Lombardia di cogliere per tempo l’opportunità per migliorare le risposte da dare ai cittadini in più ambiti possibili.

Coordinatore del convegno è stato Massimo Sidari (Editorialista del Corriere della Sera e professore aggiunto Luiss University) che ha dialogato con esperti provenienti da diversi settori per “identificare opportunità, sfide e indicazioni strategiche per la definizione di politiche e interventi sull’Intelligenza Artificiale nel contesto lombardo” come riportato sul programma del convegno.

Al dibattito è intervenuto Marco Tronchetti Provera (Vicepresidente Pirelli) che ha parlato dell’applicazione dell’Intelligenza Artificiale nelle fabbriche PIRELLI, azzerando nei propri impianti il fermo macchina grazie alla “Manutenzione predittiva”, ovvero a una manutenzione che dà corrette informazioni per programmare la manutenzione di ogni componente degli impianti produttivi.

Ho trovato di particolare interesse gli interventi

di Francesca Pasinelli (Direttore Generale Fondazione Teletthon) e di Sergio Dompè (Presidente esecutivo Dompè Farmaceutici) che hanno evidenziato l’enorme potenzialità dell’Intelligenza Artificiale per la ricerca medica e farmacologica nell’accelerare tempi e costi di ricerca.

Pertanto l’Intelligenza Artificiale è utilissima per fare campagne di prevenzione, per anticipare gli esiti di certe patologie e, più in generale, per gestire al meglio i servizi sanitari da erogare a tutti i cittadini.

Altri relatori hanno partecipato al convegno e precisamente Ferruccio Resta (Presidente di MOST Centro Nazionale per la mobilità sostenibile), Gianmario Verona (Presidente Fondazione Human Technopole), Oreste Pollicino (Professore Ordinario di Diritto Costituzionale Università Bocconi) e Cosimo Accoto (Filosofo e ricercatore affiliato alla MIT Boston).

Un punto centrale del dibattito è stato il ruolo dei fondi pubblici per la ricerca, lo sviluppo e la corretta applicazione dell’Intelligenza Artificiale.

In merito a questo punto ho trovato Interessanti gli interventi dei giovani imprenditori Uljan Sharka (Chief Executive Officer IGenius) e Stefania Di Bartolomeo (Founder e CEO di Physis Investment) che hanno sollecitato la necessità di valorizzare le start-up europee, guardando al modello americano che traina in questo momento la ricerca dell’Intelligenza Artificiale. Hanno evidenziato non solo di far conto sui finanziamenti pubblici ma di coinvolgere le imprese per ricevere finanziamenti che permettano a giovani imprenditori di iniziare le loro start-up.

Ultimo punto del dibattito, trattato da molti relatori che sono intervenuti, è quello del rapporto col Garante della Privacy; pertanto è stato evidenziato che l’Europa dovrà stabilire regole chiare e certe che garantiscano le responsabilità e l’equità dei nuovi servizi offerti dall’Intelligenza Artificiale, nel rispetto della privacy.

MdL Luigi Piazza Consolato Como e Lecco



Continuano le visite culturali con i MdL nel territorio di Varese: Castiglione e Torba

Sabato 21 settembre abbiamo effettuato la terza escursione programmata per l'anno in corso, accompagnati dalla nostra preparatissima guida Elena Ermoli. Ci siamo trovati in al ex parcheggio della storica ditta Mazzucchelli, nata nel 1849 come produttore e distributrice di lastre in acetato di cellulosa per occhialeria e giunta ormai alla sesta generazione. Tra le vie di Castiglione Olona, soprannominata "l'isola di Toscana in Lombardia" per il suo fascino rinascimentale e l'atmosfera che richiama le terre toscane, abbiamo fatto un viaggio nel tempo. Il borgo si erge sulle colline che dominano il fiume Olona tra strade acciottolate: passo dopo passo sembra di sfogliare le pagine di un libro di storia, intriso di arte e cultura. Il legame tra Castiglione Olona e il cardinale Branda Castiglioni, figura chiave del Rinascimento, è palpabile ovunque. È lui, infatti, il grande mecenate che nel XV secolo trasformò questo borgo in un gioiello rinascimentale, chiamando artisti e architetti di fama per adornare il suo paese natale. Il cuore della visita è la splendida Collegiata, situata sulla sommità del colle che conserva all'interno i capolavori di Masolino da Panicale, che decorò le pareti con affreschi straordinari raffiguranti scene della vita della Vergine Maria e di San Lorenzo. I colori brillanti e la maestria dei dettagli trasportano in un'epoca di rinnovata spiritualità e bellezza artistica. Affacciato sulla piazza al centro del Paese il Palazzo Branda Castiglioni che contiene le stanze dove visse il cardinale, ricche di affreschi e arredi d'epoca che testimoniano il suo ruolo come uno dei grandi intellettuali del suo tempo e la sua vicinanza alle correnti artistiche toscane. La sua visione di Castiglione, come un centro di cultura e arte, si riflette nelle architetture armoniose del borgo e nelle sue piazze eleganti, che ricordano davvero l'urbanistica di città come Firenze o Siena. Le sue case antiche dai toni caldi, le logge, le chiese, i portici e le torri medievali sembrano sospese nel tempo, incastonate tra passato e presente e continuano a raccontare la storia. La vista sulla valle circostante, dolcemente collinare, completa un quadro che sembra uscire da un dipinto rinascimentale. Terminata la visita a Castiglione ci siamo diretti verso i mulini, attraversando l'Olona su un ponte storico immettendoci su un tratto della via Francisca in direzione Torba. Il monastero di Torba è un luogo di straordinaria bellezza e serenità, immerso nella natura incontaminata della Valle Olona. Circondati da boschi e campi, siamo stati accolti da un'atmosfera di pace. Il complesso, parte del sito UNESCO dei Longobardi, si presenta con la sua

antica torre, le cui mura raccontano secoli di storia, essendo stato un avamposto militare romano, poi trasformato in luogo di preghiera e spiritualità. All'interno del monastero si percepisce subito un senso di sacralità. Le pareti affrescate della chiesa, databili tra l'VIII e il IX secolo, narrano episodi di vita religiosa e spirituale, con figure di sante monache dal volto austero ma sereno. Il silenzio è profondo, interrotto solo dal canto degli uccelli o dal fruscio delle foglie al vento. Ogni angolo del monastero invita alla riflessione e alla contemplazione, come se il tempo si fosse fermato, permettendoci di vivere per un momento lo spirito semplice e devoto di chi vi abitava secoli fa. Dal monastero si può ammirare anche una magnifica vista sulla valle sottostante, che completa l'esperienza di raccoglimento e contatto con la natura. L'atmosfera mistica del luogo, combinata con la storia millenaria che filtra dalle sue mura, rende la visita al monastero di Torba un'esperienza unica, capace di nutrire tanto lo spirito quanto la mente. Soddisfatti dalle tante conoscenze che la guida ci ha trasmesso e dalla bellezza dei luoghi visitati, ci siamo incamminati sulla via Francisca per il ritorno.

MdL Emilio Frascoli



MdL di Como e Lecco ai Piani dei Resinelli

Stamattina, già dalle prime luci, le cicale hanno iniziato a far sentire il loro frenetico movimento di ali.

Mano a mano che il sole si alza anche il loro suono sembra sormontare tutti i rumori della città di Lecco. Si preannuncia una giornata molto calda.

Dopo pochi chilometri di viaggio in macchina ci troviamo improvvisamente in un paradiso. Una brezza corrobora i nostri corpi, in una temperatura da favola di circa 20 gradi. Siamo ai Piani dei Resinelli. Ci incamminiamo lentamente e senza affanno lungo la strada che porta al Belvedere a circa 1.300 metri di altezza. Alberi dalla chioma alta proteggono il nostro percorso dai raggi del sole. Camminiamo

lentamente, ma con passo costante. Durante il cammino ci raccontiamo esperienze, momenti della nostra vita. Osserviamo stupiti gli scorci che si aprono. La Grignetta copre e scopre la sua vetta, quasi porgendoci un saluto di benvenuto. Eccoci, siamo arrivati e da qui la prospettiva sui laghi e la Brianza è sempre magica.

Andiamo a fare una foto sul belvedere, circondati da un gruppo di ragazzi venuti da Varese per ammirare questo meraviglioso spettacolo. "Dai ci fai una foto?" chiedono i ragazzi. "Certo!" rispondiamo. "Poi la fate al nostro gruppo?" È quella complicità di chi va in montagna! Ci si saluta pur non conoscendosi; si crea una fratellanza che la montagna

regala. Poi il gruppo di ragazzi si separa e sale ancora più in alto fino in cima al monte Coltignone così come fanno alcuni di noi. Noi, dopo la foto di gruppo, riprendiamo il cammino del ritorno. La piccola Carlotta, che instancabile è stata con noi, chiacchera vezzosa, raccoglie piccoli rametti. È così pulito il suo stupore da commuovere. Alleгри e spensierati scendiamo giù fino al punto di partenza e incontriamo gli altri di ritorno dalla cima. Poi le gambe sotto il tavolo per un pranzo di cui non vi raccontiamo tutti i dettagli, ma buonissimo, oltre ad essere necessario per riprendere le nostre energie dopo la camminata. La cosa importante da sottolineare di questa passeggiata è il bel momento di convivialità e fratellanza. Questo breve racconto possa essere per Voi MdL uno spunto per organizzare piacevoli passeggiate in compagnia nelle Vostre zone montane, lacustri o marine.

Con affetto e simpatia.

Patrizia Castelnovo

Coordinatrice Maestre del Lavoro



La conoscenza della guerra

I quattro novembre 1956 avevo sette anni e quel giorno feci la conoscenza della guerra.

Era domenica, in casa c'erano tutti, genitori, nonni, zii e i miei fratelli. Quella domenica mattina, come ogni mattina, lo zio Gosto accese la radio che custodiva gelosamente nella sua camera da letto, dove ascoltava le sue canzoni preferite. Zio Gosto era l'ultimo dei fratelli di mio padre; ancora scapolo, godeva di tutte le libertà dei non sposati. Aveva una stanzetta tutta per lui, dove poteva entrare solo mia nonna a rifargli il letto e fare le pulizie. Possedeva una radio che teneva tutta per sé, comprata con i suoi soldi - diceva - ed era un privilegio che non condivideva con nessuno. Gli piaceva ascoltare le canzonette dei cantanti in voga in quegli anni: Natalino Otto, Nilla Pizzi e altri famosi interpreti della musica leggera. Spesso si metteva a ballare, lo sentivo da fuori che batteva i tacchi. A volte il volume delle canzonette era altissimo, tanto da far imbestialire nonna Amalia, che usciva dalla cucina ostiando: "Gosto, abbassa quella radio, ché altrimenti vengo io a spegnerla!". Ma poi non lo faceva e Gosto continuava a sentire la sua musica indisturbato.

Quella mattina Gosto fece una cosa che non aveva mai fatto prima. Erano appena le otto quando lo sentimmo chiamare a raccolta la famiglia:

"Venite a sentire, è scoppiata la guerra!"

I primi ad arrivare furono i miei nonni che erano i primi ad alzarsi. Accorsero gridando pure loro: "Che c'è da gridare Gosto, che cosa è successo? Perché tutto questo baccano? È domenica, un po' di rispetto per i tuoi famigliari."

A poco a poco la stanza si riempì di gente, arrivarono anche quelli che la domenica si alzavano tardi, svegliati dal vocio che nel frattempo aveva riempito la casa.

Zio Gosto se ne stava seduto sul letto accanto alla radio. Era un apparecchio ingombrante con l'enorme quadrante delle stazioni, dove erano segnate un'infinità di emittenti radio, nomi di città di tutta Europa, alcune delle quali ricordo ancora: Monte Ceneri, Erzurum, Koper Capodistria, Saarbrücken.

Si disposero tutti attorno alla radio che era appoggiata su una sedia e costringeva tutti a stare chini per ascoltare la notizia del giorno.

Alcuni dopo un po' si sedettero per terra con le gambe incrociate, altri se ne stavano in piedi appoggiati alla struttura del letto o agli stipiti della porta, guardandosi l'un l'altro senza parlare.

Io mi ero alzato dal letto alle prime voci che provenivano dal basso, mi ero intrufolato ancora in pigiama nella camera dello zio ormai piena di gente e mi ero accoccolato tra le gambe di papà.

Nessuno parlava, non si sentiva volare una mosca, tutti tendevano le orecchie verso la radio intenti a captare ogni minima parola della voce che proveniva dall'apparecchio.

L'audio non era chiaro, la voce andava e veniva, come seguendo le onde del vento. Ogni tanto, a causa delle interfe-



FOTO-FORTEPAN - Nagy Gyula

renze radio, si sentivano dei fruscii misti a un gracchiare assordante. Allora zio Gosto si affrettava a girare la manopola delle stazioni, alla ricerca di un'emittente migliore.

A tratti la voce del cronista cessava completamente, interrotta dal crepitare di colpi che dovevano essere di armi da fuoco, forse fucili o cannoni. Allora il cronista comunicava che quei colpi che sentivamo erano gli spari dei cannoni dei carri armati.

Capivo ben poco di quello che stava succedendo dall'altra parte del mondo. Ero attratto soprattutto da quella strana e improvvisa riunione che aveva bloccato tutta la famiglia in quella specie di congrega.

Gli adulti ascoltavano guardandosi con sbigottimento e con aria preoccupata, come se fosse successa una disgrazia a livello planetario, una nuova guerra mondiale, come quella terminata soltanto alcuni anni prima e che certamente tutti ricordavano; quelli accosciati o seduti sulle poche sedie disponibili nella piccola stanza da letto guardavano a terra, tenendosi la testa fra le mani.

Mia madre era accostata a papà, tenendosi stretta al suo braccio, cercando un sostegno.

Nonna Amalia se ne stava in piedi avvolta nel suo antico scialle nero, che portava sempre sulle spalle estate e inverno, come se fosse un talismano contro ogni disgrazia; sembrava incollata a nonno Nanni che la sovrastava dall'alto del suo metro e novanta. Sembrava che aspettasse da lui risposte e protezione.

Pur non capendo granché di quello che si sentiva alla radio, ci rendevamo conto anche noi ragazzi che qualcosa di grave e di terribile era successo. Dopo un po' che stavo in silenzio tra facce stupite e timorose, trovai il coraggio di chiedere a papà il motivo di quella silenziosa riunione.

"I Russi hanno invaso l'Ungheria e sono entrati a Budapest con i carri armati".

Capii in quel momento che c'era la guerra, una guerra fatta con armi vere, con carri armati, cannoni e fucili da soldati veri, non come quelli che noi ci immaginavamo nei nostri giochi fatti con i fucili di legno. Immaginai che dovevano esserci dei morti, come in tutte le guerre vere e che forse quello che stava succedendo laggiù avrebbe avuto gravi conseguenze anche per noi che eravamo lontani da quel paese che non conoscevo ancora.

Fu quella la prima volta che venni a conoscenza della guerra vera. Era il 4 novembre del 1956.

Non potevo immaginare allora che quella prima volta si sarebbe ripetuta nel mondo infinite altre volte, come se la guerra fosse l'esperienza più comune e diffusa tra gli uomini.

MdL Gianni Lunardi (Consolato Provinciale Como-Lecco)

L'idrocorsa Macchi-Castoldi C.72, la «raffica rossa» più veloce di tutti

«**A**gello, l'uomo più veloce del mondo, supera il proprio record volando sul Garda alla media di km. 709,209 all'ora», così Orio Vergani, uno dei più affermati giornalisti del tempo, intitola il suo articolo pubblicato il 25 ottobre 1934 dal «Corriere della Sera». Il pilota Francesco Agello a bordo dell'idrocorsa Macchi-Castoldi C.72 (Matricola Militare 181) vola più veloce di tutti, stabilendo il nuovo record mondiale di velocità, un primato per idrovolanti con motore tradizionale a pistoncini ancora imbattuto, malgrado siano trascorsi novant'anni. Orio Vergani, presente a quel volo, nel suo articolo ci fa rivivere quella incredibile giornata: «Desenzano del Garda, 23 ottobre 1934, ... il pilota Francesco Agello indossati una vecchia casacca di cuoio e un paio di pantaloni scuri, calzato in capo il casco imbottito con molta ovatta per attutire, per quanto possibile, la voce infernale del motore, udite le ultime raccomandazioni e gli ultimi incitamenti del suo maestro (il comandante del R.A.V. col. Bernasconi N.d.A.) e dei suoi compagni, è salito al posto di pilotaggio... un saluto, un cenno e l'apparecchio è stato spinto in acqua dalla squadra di avieri. Il motore già avviato cantava il terribile canto dalla sua voce mostruosa. La prova era iniziata. Erano le 14.56. Con una cresta candida di spume, sollevandosi lentamente con la coda dall'acqua, lanciato in corsa a tutta forza, l'apparecchio si stacca dal lago in 64 secondi e preso il volo con sicurezza, punta a bassa quota quasi radendo l'acqua, verso il Garda settentrionale, per farsi presto invisibile. Percorsi una ventina di chilometri e compiuta la virata, Agello si lancia al primo passaggio... L'apparecchio lo butta fulmineo sulla traiettoria delle basi. Il pilota, dal suo posto, non può vedere. Egli dirige il volo sui punti di riferimento più lontani. Ogni correzione a quella velocità sarebbe impossibile». Uno, due, tre passaggi ... «... Passa la raffica rossa (come enfatizza lo stesso giornalista Orio Vergani). Nessuno parla tanta è l'ansia nei cuori. La velocità questa volta è di 711,462 km/h; la più alta raggiunta da uomo nel mondo. E bisogna attendere ancora il quarto passaggio che questa volta segnerà 709,444 km/h. Il record è crollato... L'ammiraglio a velocità folle, è perfetto e radente. Agello sguscia rapido dalla carlinga ...saluta con la mano. Ha vinto...». Il record viene stabilito sulle acque del lago di Garda, precisamente a Desenzano del Garda dove, dal 1927, ha sede il Reparto Alta Velocità (R.A.V.), lo speciale reparto della Regia Aeronautica creato con il preciso compito di addestrare e formare un nucleo di piloti a cui affidare lo sviluppo degli idrocorsa che le industrie mettono a punto e che devono difendere i colori italiani alle varie competizioni sportive e



di velocità che si svolgono in quegli anni (come la coppa Schneider).

Oggi, al Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, è possibile ammirare in tutta la sua «splendente aerodinamica bellezza» l'esemplare dell'idrocorsa Macchi-Castoldi C.72 M.M.181 (uno dei cinque realizzati dall'Aeronautica-Macchi di Varese), lo stesso impiegato da Agello. Un vero cavallo di razza questo apparecchio progettato dall'ing. Mario Castoldi e dai suoi bravi collaboratori dell'Aeronautica Macchi di Varese, un idrocorsa dotato di due galleggianti in metallo e struttura ad ala bassa, che incorpora due grandi innovazioni: un motore Fiat AS-6 della potenza di 3.000 CV (frutto dell'intuizione dell'ing. Tranquillo Zerbi) e l'adozione di due eliche coassiali controrotanti. Realizzato per la gara di velocità denominata coppa Schneider del 1931 alla quale, però, per problemi tecnici non riuscirà a partecipare, una volta completata la messa a punto verrà utilizzato dai piloti del R.A.V. per stabilire una serie di primati di velocità che culminano con quello di Francesco Agello del 23 ottobre del 1934. Per la ditta Aeronautica-Macchi questo idrocorsa ha rappresentato un importante banco di prova da cui acquisire l'esperienza necessaria per realizzare negli anni successivi tutta una serie di apparecchi da caccia che hanno avuto nella velocità una delle loro principali caratteristiche e ai quali sono stati assegnati soprannomi che ne esaltavano questa dote: «Saetta» (per il monoplano Macchi-Castoldi C.200), «Folgore» (per il C.202) e «Veltro» (per il C.205).

MdL Alberto Grampa (Consolato Provinciale Varese)

nella foto: Il pilota Francesco Agello posa davanti all'idrocorsa Macchi-Castoldi C.72 con il quale ha stabilito il record mondiale di velocità.

Busto Arsizio e l'aeroporto della Malpensa

Cascina Malpensa è considerata la culla dell'aviazione italiana. Se molto è già stato scritto sulle sue origini e le vicende legate alla storia del volo che qui sono iniziate fin dai primi anni del secolo scorso, un argomento poco conosciuto è la nascita dell'aeroporto civile della Malpensa.

Alberto Grampa, apprezzato e noto conoscitore della storia aviatoria della provincia di Varese, a cui ha già dedicato molti volumi di successo e articoli comparsi su diversi periodici, esamina in modo approfondito e completo la storia che ha portato alla realizzazione dell'aeroporto della Malpensa per scopi civili. In particolare sottolinea il determinante contributo della città di Busto Arsizio (con la sua classe politica e imprenditoriale) attraverso la costituzione della Società Aeroporto di Busto SpA. Frutto di una meticolosa ricerca, questo libro spiega il perché della scelta di Malpensa e non di altri scali lombardi (su tutti quelli di Lonate Pozzolo e Linate), raccontando con foto e documenti l'inedita e coinvolgente storia di questo aeroporto aperto al traffico civile il 21 novembre 1948. Una storia, quella della Società Aeroporto di Busto SpA, durata quasi sette anni e che ha portato Mal-

pensa a divenire uno scalo internazionale conosciuto in tutto il mondo fino al «passaggio» societario all'attuale gestore S.E.A. (Società Esercizi Aeroportuali), avvenuto il 12 maggio 1955. Una stele commemorativa, posta nel 1963 all'ingresso dell'attuale Terminal 2 dell'aeroporto della Malpensa (ancora oggi visibile), ricorda e testimonia l'impegno di Busto Arsizio e della sua gente per far (ri)decollare l'aviazione civile italiana e far ripartire non solo l'economia dell'Alto Milanese e del Nord Italia, ma anche quella dell'intero Paese dopo la catastrofe e le rovine della guerra. Stele sulla quale si legge: «per disattivate rotte e profittevoli incontri, cittadini bustesi nel millenovecento-quarantotto all'Italia diruta ma libera e alacre, vollero restituito il porto aereo della Malpensa, approdo di civili nazioni in virtù di Milano venuta a porre per riconoscenza e a ricordo MCMXLVIII - MCMLXIII».

Mdl Alberto Grampa



Interventi

Mdl G.P. Gandolfi

Rimbocchiamoci le maniche

Dai piccoli quando si prendeva una sgridata era buona educazione chinare la testa in segno di umiltà; qui di batoste ne stiamo prendendo tutti quanti una dopo l'altra. Lo scorso settembre piangemmo dopo l'estate più secca della nostra vita; alberi, fiori, campi, sottobosco, morirono di sete dopo mesi senz'acqua e il dramma proseguì in silenzio durante l'inverno quando molte piante emisero silenziosamente l'ultimo respiro; ce ne accorgemmo in marzo quando non diedero più alcun segno di vita: la sofferenza era stata troppa...non c'era più forza per ricacciar le gemme. Dell'estate 2023 ricorderemo le alluvioni, le tempeste di vento, le città allagate ma anche un sole molto forte con temperature da record, lo zero termico oltre i 4500 metri. Gli scienziati dicono che ogni grado di temperatura in più crea un aumento del 7% di vapore acqueo e tutta quest'acqua in eccesso, incontrando masse fredde, crea quelle bombe d'acqua che il "nostro mondo" non è preparato a ricevere e gestire; l'alternanza secco/pioggia rende i terreni impermeabili causando piene improvvise impossibili da prevedere e gestire. Molti di noi hanno visto o vissuto con ansia

e terrore momenti indimenticabili, come il grande platano centenario accasciato davanti alla portineria di Villa Necchi a Milano, una scena indimenticabile. I dibattiti sul riscaldamento climatico impazzano, la conversione energetica è un'esigenza che tutti i governi condividono e alla quale in molti lavorano ma le prospettive sono nere; nel 2100 l'innalzamento dei mari è previsto tra i 45 e i 75 centimetri. Che ne sarà di Venezia ... Ma noi, singoli cittadini, dopo aver chinato la testa di fronte a tanti danni, dopo aver avuto paura, noi muti e stretti ai nostri cari guardando fuori dalla finestra lo



scompiglio degli elementi; noi cosa facciamo? Noi cosa possiamo - anzi! - cosa dobbiamo fare? Anche se le emissioni di CO₂ dovessero diminuire e la situazione forse nel prossimo secolo migliorare a noi ora tocca affrontare, sopportare e gestire nel migliore dei modi una realtà che non possiamo più considerare eccezionale; dobbiamo renderci conto che questo è ormai il mondo in cui siamo destinati a vivere. Dopo questa conclusione non c'è che metter mano al paesaggio martoriato, agli argini dei fiumi cementificati, ai boschi abbandonati, alle città surriscaldate...; non c'è che lavorare per aiutare il territorio a sopportare queste sfuriate; pulire, allargare o creare canali di sfogo, costruire cisterne ove convogliare la troppa acqua che servirà quando ce ne sarà troppo poca, creare aree golenali sempre più vaste per accogliere le piene, gestire i boschi per rinforzare gli alberi, riempire di piante (quelle giuste!) le città creando tanta, tanta ombra perché scottino meno, rispolverare quei bei tendoni che ci riparavano dal sole quando eravamo poveri

e non avevamo l'aria condizionata per tenere più fresche le nostre case, pulire i corsi dei ruscelli, torrenti e fiumi perché le acque possano scorrere libere... tutte quelle piccole, grandi cose di buon senso che ognuno di noi - ognuno di noi! - può e deve fare. Ognuno deve impegnarsi in questa guerra molto difficile da vincere. È il momento delle responsabilità personali; smettiamo di dire che tocca sempre agli altri.

MdL G.P. Gandolfi



Ricordo del Maestro Adriano Losi



Cari Amici, purtroppo, dobbiamo darvi una triste notizia: il caro MdL Adriano LOSI è deceduto il 6 settembre scorso a Milano. La notizia, a causa di un malaugurato guasto internet, è stata appresa a funerali avvenuti e, con estremo dispiacere, non abbiamo potuto partecipare alle esequie, come, invece, molti avrebbero voluto. Il nostro Adriano era nato a Milano il 16 luglio 1929 e, con corsi di studi come lavoratore studente, aveva percorso una brillante carriera, tanto che fu nominato Maestro del Lavoro il 1° maggio 1995. Subito, si iscrisse al Consolato di Milano ove, con la sua intelligente ed attiva partecipazione, si fece notare e, già nel 2000, venne eletto Console provinciale e Consigliere regionale. Nel 2003, al termine di quel mandato, lasciò la responsabilità del Consolato, fu nominato Console emerito e scelse di dedicarsi, con grande passione, soprattutto, all'organizzazione dell'attività dei Maestri del Lavoro nelle scuole, attività che cominciava ad aumentare e ad imporsi, divenendo presto una delle più importanti ed apprezzate del Consolato di Milano. In sostanza, diventava realtà la volontà di alcuni Maestri di impegnarsi per trasmettere ai giovani studenti l'esperienza comportamentale che ognuno di loro aveva acquisito in tanti anni di lavoro.

Agli studenti venivano anche sottolineati i valori più importanti del mondo del lavoro per permettere loro di affrontare meglio il proprio futuro, con maggiore entusiasmo e realistica consapevolezza. Losi utilizzò la sua perizia di disegnatore meccanico per creare lo stemma, qui riprodotto, che

veniva donato ad ogni Maestro che intraprendeva l'attività nelle scuole. Nello stesso tempo, Adriano assumeva anche incarichi a livello di vertice della Federazione nazionale: veniva, infatti, eletto Segretario del Consiglio nazionale e della Giunta per il periodo dal 2003 al 2006. Significativo che in premessa al Consiglio provinciale del 1° ottobre scorso, alla sentita commemorazione da parte del Console Manzoni abbiano fatto seguito le parole di alcuni Consiglieri che hanno voluto richiamare singoli episodi personali che mettevano in evidenza le caratteristiche di Adriano: serietà e rigore, nonché le sue doti umane, sempre arricchite dall'attaccamento alla vita oratoriana che, pur da adulto, aveva svolto, ancora svolgeva e di cui spesso parlava con orgoglio. Nella scuola ha operato anche direttamente, incontrando diverse classi. Da rimarcare che per anni fu chiamato dalla Scuola Militare Teulié per formare i loro allievi, parlando di lavoro e, ancor più significativo, il fatto che il 23 marzo scorso egli abbia ricevuto la visita di un ex allievo delle Teulié, vent'anni prima premiato come vincitore del Concorso dei Maestri del Lavoro milanesi fra tutti gli studenti incontrati nel 2003. L'ex allievo ha voluto ringraziare Losi e sottolineare, anche per conto dei suoi compagni, l'importanza dei benefici tratti dall'incontro avuto con lui. Grazie, Adriano, per il tuo enorme lavoro a favore dei Maestri del Lavoro e per l'esempio che ci hai lasciato. Ai figli, Davide e Mattia, ed ai familiari vanno le più sentite condoglianze di tutto il Consolato di Milano.

Luigi Vergani - Console regionale emerito

Viaggio verso il futuro

Cari ragazzi e ragazze, ho cercato di raffigurare con le diapositive gli elementi necessari e che insegnano molto nell'affrontare con consapevolezza il vostro "Viaggio verso il futuro". Li ho presentati con la metafora di una barca a vela, dove ho enfatizzato l'importanza dei seguenti punti:

- Avere delle grandi vele, che rappresentano il "Sapere" in tutte le declinazioni possibili.
- Possedere capacità di manovra che corrispondono al "Saper fare".
- Sapersi orientare con consapevolezza, sebbene la rotta, che vi porta alla vostra meta, possa essere soggetta a ripensamenti di percorso. Deve comunque rimanere invariato l'obiettivo strategico: quello di una evoluzione rivolta al proprio sviluppo personale.
- Tutti "Saperi" fondamentali come il Vento che rappresenta la Motivazione. Elemento che a volte può scemare come in una situazione di 'calma piatta', ma tutti i grandi navigatori la sanno affrontare con la dovuta pazienza.
- Abbiate fiducia in voi anche se il viaggio ha delle soste non programmate.
Non si può affrontare una traversata che durerà una vita illudendosi che il vento spiri sempre dalla nostra parte, non sorgano tempeste, non affiorino scogli o non ci si areni su qualche secca. Ricordate comunque che: "Nessun viaggio è troppo lungo se si naviga spinti dal vento dei propri sogni" (poeta anonimo del XXI secolo).
- Bisogna anche che vi prepariate a beneficiare di incontri con persone di esperienza disposte ad aiutarvi. Questo viaggio attraverso il mare della vita non si fa da soli e può generare con altri compagni di navigazione un effetto positivo sulle relazioni che favorisce utili dinamiche di cooperazione. Qui entra in gioco il vostro "Saper essere": critico elemento dei diversi "Saperi"
- Dall'esperienza di viaggio nasceranno delle riflessioni che costituiranno la vostra storia da riportare sul "libro di bordo". Note che saranno l'agenda di riferimento per chi un domani vi subentrerà alla guida della barca.

Vi riporto un esempio di "note di viaggio" scritte da un vecchio skipper al termine del suo lungo viaggio sul "libro di bordo" a beneficio di un suo giovane successore. Le sue esperienze e riflessioni di questo viaggio (nautico- esistenziale) in vela verso il futuro, sono paragonate alla vita stessa.

Caro giovane skipper, la vita è come questo tuo viaggio in barca di cui ti ho ceduto il timone: una lunga regata con le sue sbandate, soste in vari porti, modifica di itinerari, cambi di persone che si alterneranno a bordo tra un porto e l'altro, facendoti compagnia. Ci saranno alcuni imprevisti, che in alcuni casi saranno delle positive sorprese paragonabili al vento teso e a favore. In altri delle profonde ferite morali e materiali,



che si possono metaforicamente ravvisare come un impatto dello scafo con scogli sommersi.

Nei primi viaggi sulla barca esistenziale avrai con te i genitori e nonni, che ti insegneranno come governarla e come impostare la rotta giusta. Non navigheranno sempre accanto a te: a un certo punto sbarcheranno, lasciandoti proseguire il viaggio senza la loro compagnia e il loro amore.

Comunque, molte altre persone speciali e significative saliranno sulla barca: i tuoi fratelli, i tuoi amici, alcuni conoscenti e gli amori della tua vita.

Durante il viaggio qualcuno dei compagni potrebbe perdere l'equilibrio a causa di imprevisti, come improvvise folate di vento e avere bisogno del tuo aiuto: ricorda che anche tu molte volte potresti avere bisogno di qualcuno che ti aiuti e ti dia una mano a tenere saldo il timone per percorrere il viaggio in sicurezza.

Alcuni compagni ti diventeranno molto cari, ma trasborderanno su altre barche o si fermeranno in località costiere nella loro scelta di vita: preparati al vuoto profondo e permanente che ti lasceranno.

Ciò nonostante il viaggio continuerà pieno di sfide, sogni, gioie e dolori.

Il grande mistero per tutti è che nessuno saprà mai in quale porto finirà il suo viaggio.

Fai comunque in modo che sia significativo e vivilo affinché quando arriverà il momento di scendere dalla barca, il tuo posto lasci un bel ricordo al nuovo skipper e a quelli che continueranno il viaggio.

Cerca di restare nei cuori di chi ha potuto conoscerti e imparare qualcosa da te:

la vita è un bellissimo viaggio che vale la pena di vivere per sé stessi e per gli altri.

Buona viaggio, lunga vita e realizzati.

ANTONIO RIZZI: un collaboratore prezioso, un “Maestro” per tutti

**Redattore della Rivista, formatore e motivatore
del Gruppo Scuola del Consolato di Bergamo**



Antonio Rizzi ci ha lasciato e lo ha fatto a 82 anni al termine di un periodo piuttosto difficile per lui e i suoi famigliari specie negli ultimi anni, quando la morte di un fratello e, in rapida successione, un incidente automobilistico, la morte della figlia Paola e della moglie Rosangela lo avevano molto scosso, reso più fragile e forse anche “preparato”. Per volerlo salutare per l’ultima volta nella chiesa del suo quartiere erano presenti in tanti: famigliari, amici, parenti, numerosi Maestri del Consolato di Bergamo che hanno voluto testimoniare la loro stima e amicizia.

La commozione non è mancata nel saluto della figlia Silvia quando ne ha tracciato il profilo, ripercorso la sua vita e descritto interessi, passioni, attitudini e dove ne è emersa una vita intensa fatta di amore per la famiglia, orgoglio per il suo lavoro, attenzione agli altri, aiuto a chi aveva bisogno, sempre pronto a mettere a disposizione le sue esperienze e conoscenze.

Vorrei ricordare, per quanto di mia conoscenza e senza presunzione di esaustività, alcuni aspetti della sua figura che mi hanno colpito.

L’attaccamento alla sua famiglia veniva sempre al primo posto, lo diceva spesso, e gli impegni conseguenti sempre prima di tutti gli altri. Quando poi la malattia della moglie era peggiorata aveva lasciato ogni impegno esterno per esserle vicino. L’amore per le figlie era la sua forza e la stessa figlia Silvia lo ha riconosciuto: “mi hai sempre sostenuto e guidato nelle mie scelte e sei sempre stato la mia roccia” ha detto con voce tremante. Per non parlare poi dei nipoti: qui sapeva diventare “bambino” come loro giocando con loro, raccontando storie e favole alternate a episodi e fatti di vita vera. Quando parlava delle figlie e dei nipoti quasi si trasformava e gli si illuminavano gli occhi.

La sua vita lavorativa, il suo impiego da dipendente lo ha trascorso presso una agenzia assicurativa dove ha percorso tutta la sua carriera passando meritoriamente, da categoria a categoria, da collaboratore a caposettore, ispettore principale, agente generale, ispettore superiore ed infine ispettore generale direzionale. Un percorso di tutto rispetto riconosciuto dalla proprietà e dai collaboratori che lo ha portato alla decorazione della Stella al Merito del Lavoro con il titolo di Maestro del Lavoro concesso dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel 1998.

Antonio era molto orgoglioso di questa decorazione – avrebbe poi, nel 2000, ricevuto anche la medaglia di Fe-



deltà al Lavoro – ma a questa era particolarmente legato perché gli era stata concessa per la sua lunga attività lavorativa dove si era distinto per professionalità e perizia e aveva raggiunto l’apice direzionale. Con il medesimo spirito si è messo subito a disposizione del Consolato.

E qui inizia una nuova storia: la storia del Gruppo Scuola del Consolato di Bergamo.

Introdotta e sostenuta dall’allora console provinciale Riccardo Lena inizia a frequentare il consolato, fare i primi interventi nelle scuole, preparare appunti e slide, promuovere incontri fra i componenti il gruppo, preparare i corsi didattici, formare gli addetti, studiare le opportunità logistiche, tecniche, attitudinali, dare sostegno e appoggio ai singoli: tutto

questo diventa la sua attività, il suo nuovo lavoro. A questo scopo prepara e dà alle stampe anche due libri da distribuire al Gruppo Scuola quale supporto e completamento dei corsi didattici a loro riservati e che si riveleranno molto utili e utilizzati ancora oggi da tutti i componenti il gruppo.

Da subito è diventato il punto di riferimento e lui era molto fiero di questi risultati come era orgoglioso nel vedere i suoi "alunni" continuare sulle tracce dei suoi insegnamenti e vederli oggi quali responsabili del Consolato e del Gruppo Scuola.

Non posso non accennare anche al suo ultimo incarico come redattore della rubrica "Agenda dell'Unione Europea" della nostra rivista regionale "Il Maestro del Lavoro". Antonio aveva accettato con entusiasmo questo incarico dopo la morte di Riccardo Lena che era il precedente addetto. Ci ha messo impegno ed esperienza, passione e capacità, pur nelle difficoltà e con i momenti particolari che stava attraversando. Il suo è stato, si può dire, un approccio complesso ma sempre lucido e interessante ed è riuscito a trattare diversi argomenti passando da quelli storici relativi alla istituzione stessa del Parlamento europeo, i suoi principi e ideali fondativi, le grandi figure politiche dei fondatori ad analizzare i diversi articolati e difficili passaggi avvenuti in questi decenni: l'allargamento ai paesi dell'Est e l'incompresa vicenda Brexit. Due però, posso riassumere, le sue attenzioni



particolari: lo sguardo speciale ai giovani, sia studenti che lavoratori, ai quali non ha mai mancato di segnalare opportunità e vantaggi messi a disposizione dalla Commissione Europea; per secondo: lo spazio riservato al PNNR ovvero a quello strumento che ha messo a disposizione della nostra Italia una reale possibilità di progettare e sviluppare azioni di futuro per le generazioni che verranno. Grazie Antonio per il tuo passaggio tra di noi. Riposa in pace.

MdL Luigi Pedrini - consigliere nazionale

lamiera.net



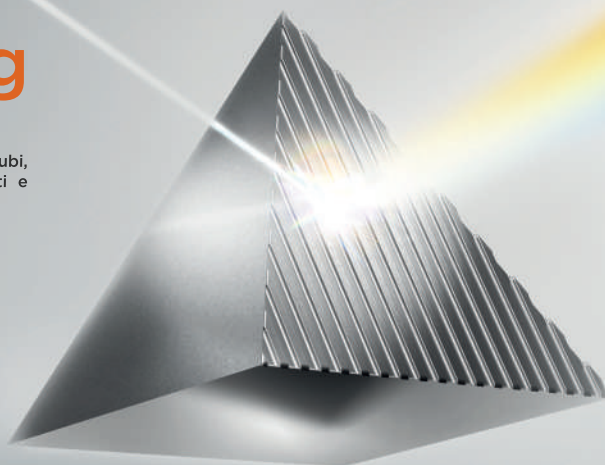
Lamiera

fieramilano

6-9/05/2025

The bright side of metal forming

Macchine, impianti, attrezzature per la lavorazione di lamiera, tubi, profilati, fili e carpenteria metallica. Stampi. Saldatura. Trattamenti e finitura. Subfornitura. Robot, automazione e tecnologie abilitanti.



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE



FIERA MILANO



Media Partner





Consolato provinciale di
BERGAMO

console: MDL ALBERTO CALDARA
Sede: c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo
Telefono: 035 314314 - mail: bergamo@maestrilavoro.it - caldara.home@gmail.com

Visita alla società Lovato Electric SpA: fra tradizione, ricerca, innovazione

Il 25 giugno una delegazione dei Maestri bergamaschi ha visitato la sede della Lovato di Gorle, una eccellenza del nostro territorio, una azienda con forte vocazione al sociale e da dove sono usciti ed escono diversi Maestri del Lavoro del nostro consolato (bastino i nomi di Fumagalli, Coato, Alborghetti ed altri), leader nella produzione di componenti elettrici in bassa tensione per applicazioni industriali e soluzioni per l'energy management. Fondata nel 1922, Lovato Electric è una azienda privata gestita dalla stessa famiglia di imprenditori da quattro generazioni. A fare gli onori di casa il presidente Pietro Cacciavillani e il Ceo Massimiliano che hanno illustrato la storia dell'azienda, le sue principali aree di produzione ed i recenti sviluppi nel campo dell'automazione e dell'energia che è presente in cento paesi del mondo con una rete di novanta importatori, quattordici sedi estere ed una gamma di prodotti oltre le ventimila unità. I Maestri del Lavoro sono stati accompagnati per una visita guidata nei vari reparti produttivi dove hanno potuto osservare le moderne tecnologie impiegate nei processi produttivi, inclusi macchinari avanzati e soluzioni automatizzate che garantiscono qualità ed efficienza. L'importanza che la formazione



ricopre per Lovato Energy è dimostrata dalla presenza all'interno dell'azienda di un centro di formazione "Lovato Accademy" che si avvale di figure professionali totalmente dedicate a tenere corsi rivolti a tutte le figure tecniche che operano nel settore elettrico. Particolare attenzione viene rivolta anche agli studenti, future figure professionali del settore, per i quali vengono organizzati corsi tecnici e visite guidate. Una azienda veramente all'avanguardia che, dalla prima sede nel centro storico della città di Bergamo all'odierna sede centrale di Gorle nel 1963, ha visto il susseguirsi di continui ammodernamenti sino ad arrivare all'attuale complesso di futuristica costruzione composta da diverse palazzine su una superficie di trentamila mq2 con facciate a vetrata di grande impatto visivo,

Al termine della visita e dopo lo scambio dei saluti e dei ringraziamenti da parte del console Caldara e dei Maestri presenti, il dott. Cacciavillani ha donato ad ogni partecipante un libro con la storia dei cento anni dell'azienda. **(AP)**

Energia: motore del mondo. Quale futuro? Tavola rotonda con illustri relatori

È stata una serata istruttiva e stimolante quella organizzata l'11 settembre dal Consolato di Bergamo e proposta ai soci e agli amici sul tema dell'energia e del suo futuro. È stata introdotta dal console Caldara che ha presentato i due illustri relatori, il dott. Ciglia e l'ing. Tosato, entrambi dirigenti di società multinazionali con esperienze specifiche nel campo dell'energia. Ha iniziato il dott. Ciglia a illustrare la "storia dell'energia" partendo da quella primordiale, quella umana, passando all'utilizzo del vapore, poi al petrolio ed infine all'energia elettrica, ponendo particolare accento sulla sempre maggiore richiesta di energia e sulla mancanza della "certezza" di avere sempre a disposizione la quantità necessaria. È toccato all'ing. Tosato che, entrato nello specifico, ha presentato il panorama mondiale della situazione odierna e le sue proiezioni sul prossimo futuro. Lo scenario illustrato risulta abbastanza incerto e inquietante perché l'aumento della popolazione da una parte e la conseguente richiesta di energia dall'altra ci porrà di fronte ad una molto probabile criticità se non si provvederà ad intervenire rapidamente a modificare le nostre abitudini. Soprattutto occorrerà che tutti i Paesi, specie quelli europei, prendano urgenti e comuni accordi per incrementare la produzione energetica. Il relatore è passato poi ad analizzare tutti i tipi di energia,



rinnovabile e non, fornendo di ciascuno gli utilizzi e le potenzialità, ma anche le loro rispettive criticità. Alcune fonti, come l'eolico e il fotovoltaico, presentano una limitazione importante perché la loro produzione non supera il 40% della potenzialità teorica e, ad oggi, l'effettualità di accumulare grandi quantità di energia è ancora relativa e non ancora percorribile tecnicamente. Nella sua conclusione ha voluto affermare che il futuro dovrà essere un mix di tutte le fonti energetiche, fossili e rinnovabili, per arrivare a coprire l'enorme aumento delle richieste dovute non solo all'aumento della popolazione (Asia e Africa) ma anche al previsto sempre maggiore incremento dell'utilizzo delle tecnologie (IA). Anche il nucleare dovrà essere preso in seria considerazione pure dall'Italia anche perché già noi acquistiamo una grossa parte di energia prodotta dalle centrali nucleari di nazioni nostre confinanti. Ne è seguito un dibattito molto interessante tra il pubblico e i relatori conclusosi con l'apprezzamento per le relazioni complete ed esaustive che hanno dato informazioni generali e dettagli tecnici veramente utili per il futuro delle nostre generazioni. **(AC)**

Una partecipazione qualificata al Convegno di Garda

Il nostro Consolato, come da tradizione consolidata, è stato presente al Convegno Nazionale della Federazione che si è tenuto a Garda (VR) dal 19 al 22 settembre scorso con una rappresentanza ragguardevole e qualificata.

Erano presenti il console Caldara e il consigliere nazionale Pedrini con le rispettive consorti, la responsabile del Gruppo Scuola Marina Arrigoni e il mdl Rinaldi Alberto con la sorella Gabriella che hanno rappresentato tutto il Consolato. Diciamo subito che è stato un bel convegno, per il luogo, il ricevimento, l'accoglienza, gli eventi collaterali organizzati, la cortesia e la generosità con cui siamo stati coccolati, le bellezze che abbiamo goduto, gli incontri e i saluti che ci siamo scambiati.

Il tema del Convegno era accattivante e i relatori sono stati all'altezza dei loro compiti, capaci di empatia e professionali nello sviluppo degli interventi che hanno riguardato in particolare la rivoluzione digitale e l'intelligenza artificiale. Il tutto è stato introdotto da un breve accenno del Presidente Mattarella centrato sull'art. 1 della Costituzione che ha dato il via a tutte le relazioni che hanno analizzato le diverse tematiche, anche diverse tra di loro, sotto molteplici risvolti – etici, religiosi, filosofici, storici, liberali, capitalistici, sindacali – per arrivare alla conclusione, condivisa, che al centro del discorso ci devono essere le persone, gli esseri umani.



Tanti gli spunti, altrettante le proposte, ancora di più gli auspici e le speranze nell'unica certezza che le macchine, i robot, i computer, l'intelligenza artificiale sono macchine, sono strumenti, sono mezzi, non il fine e queste devono essere controllate e regolate dalla mente umana che, tra l'altro, non possiede solo la conoscenza ma anche e soprattutto la coscienza. Anche la sessione pomeridiana, dedicata ai convegni regionali che si sono svolti in preparazione del Convegno nazionale, ha ribadito, pur nelle diverse realtà territoriali analizzate, la comune certezza che tutte le scelte aziendali devono essere effettuate avendo come obiettivo l'uomo e non solamente gli aspetti economici e di rendimento finanziario.

Poi, a lato del convegno, come si conviene in tutte queste occasioni, è stata proposta la Cena di Gala, la gita in motonave su tutto il perimetro del lago di Garda con visita alla città di Riva del Garda in territorio trentino, uno spettacolo di danza moderna nel teatro del resort, e per ultimo, la Messa domenicale dove don Giuseppe, il parroco di Garda, ci ha salutato con parole semplici, toccanti, dirette al cuore. **(LP)**

Il Consolato di Bergamo premia gli studenti meritevoli 2023/2024

Bellissima mattinata il 19 ottobre per i Maestri del Lavoro bergamaschi, ospitati nell'Auditorium di Confindustria al Kilometrorosso: si premiano gli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, Professionali e Licei che sono stati segnalati per la qualità degli elaborati da loro predisposti dopo gli interventi dei Maestri del Lavoro nelle loro classi.

E un appuntamento importante per gli studenti che vedono gratificato il loro merito scolastico, il loro impegno anche nelle attività extrascolastiche, la loro attenzione per tutto quanto viene loro "insegnato", ma lo è anche per il Consolato che con questa cerimonia certifica un passaggio significativo della loro missione sociale stabilita dallo Statuto che prevede un aiuto concreto per preparare le giovani generazioni, e gli studenti in particolare, all'inserimento nel mondo del lavoro. E che festa sia. Ad accogliere i partecipanti c'è il Console e il Consiglio provinciale quasi al completo, i responsabili del gruppo Scuola e tanti Maestri, poi in primo piano i premiati naturalmente, compagni di scuola, docenti e dirigenti scolastici, accompagnatori, rappresentanti delle aziende sponsor, autorità istituzionali politiche, militari e religiose. Prima della consegna dei Premi di Merito hanno



preso la parola l'avv. Claudia Lenzini in rappresentanza del Sindaco di Bergamo, che si è congratulata con i ragazzi per il loro impegno spronandoli a "pensare da grandi" per il loro grande futuro, al ten. Gatti del 6° stormo di Ghedi che ha parlato di disciplina e di regole che devono valere per tutti, anche per i giovani, mons. Della Vite, delegato del vescovo di Bergamo, che ha portato i suoi saluti, le congratulazioni e gli auguri. Ma è toccato ai due Cavalieri del Lavoro, Luigi Viscardi e Daniela Guadalupi, dialogare con i ragazzi sull'importanza della preparazione al lavoro, dello studio e della formazione che deve essere continua, della passione che il lavoro, ogni lavoro, richiede, e prepararsi e essere pronti ai cambiamenti che lo sviluppo richiede e richiederà sempre di più. Finalmente la premiazione. Ogni studente, o ogni

gruppo di lavoro, dopo un breve riassunto del rispettivo elaborato, ha ricevuto la pergamena del Consolato e, per mano diretta dei rappresentanti degli sponsor, la somma di denaro

loro destinata con la solenne foto di rito.

Gli applausi e le pacche sulle spalle non sono mancati per nessuno insieme agli auguri di radioso futuro per tutti. **(LP)**

Napoli e dintorni: un viaggio affascinante, una città stupefacente

Dall'8 all'11 ottobre un nutrito numero di Maestre e Maestri bergamaschi ha partecipato ad un viaggio a Napoli e dintorni.

Dopo l'incontro con la guida Valeria il tour ha preso inizio esplorando la metropolitana con fermata alla stazione Toledo, che è più nota per la Galleria del Mare. Un'esperienza unica che fornito da subito una prospettiva diversa sulla città. Poi abbiamo iniziato quello che si può definire il percorso turistico classico: lo struscio lungo via Toledo, una delle vie più affascinanti della città con i suoi negozi, caffè e vibrante vita cittadina, Piazza del Plebiscito, Palazzo Reale, Chiesa di san Francesco di Paola, Galleria Umberto I, Teatro san Carlo, passeggiata sul lungomare per godersi poi un maritato stop al Caffè Gambrinus, storico salotto letterario e dove non si può fare a meno della famosa sfogliatella e babà.

Infine piazza del Municipio con il Maschio Angioino.

Il giorno seguente si continua con l'esplorazione dei Quartieri Spagnoli, il Chiostro di Santa Chiara, un'oasi di silenzio con il suo stile gotico e le meravigliose maioliche e arricchito dalla visita al dipinto "La Maddalena" di Artemisia Gentileschi un capolavoro che è ritornato a Napoli dopo ben 400 anni.

Un momento speciale lo abbiamo dedicato alla Cappella Sansevero che ospita il "Cristo velato", una straordinaria scultura considerata un capolavoro dell'arte mondiale. Il pomeriggio è stato dedicato alla scoperta della Napoli sot-



terranea e alla visita ai resti del Teatro Romano, inglobato nel XV sec. dalle abitazioni.

La giornata successiva è iniziata con la visita agli scavi di Pompei, una delle migliori testimonianze della vita romana: un viaggio indietro nel tempo tra le rovine dell'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. e nel pomeriggio una puntata a Sorrento dove ci siamo immersi nell'atmosfera rilassata di questa cittadina costiera con panorama mozzafiato.

Un giorno poi è stato dedicato poi alla visita della Reggia di Caserta, un palazzo maestoso che compete con Versailles grazie ai suoi splendidi giardini e ai suoi interni straordinari. "Vedi Napoli e poi muori" è un aforisma che Wolfgang Goethe raccolse quanto già dicevano i napoletani e lo riportò nei suoi appunti di viaggio della seconda metà del Settecento. Un detto assai diffuso per descrivere il fascino della città del Vesuvio così unica da doverla visitare almeno una volta prima di morire.

È questa la sensazione che prova chi la visita per la prima volta, come accaduto a molti di noi. Un grazie a tutti per aver condiviso questa avventura insieme. **(AP)**

Vivere al meglio la terza età Convegno del Consolato dedicato ai soci over

Italia e Giappone sono le due nazioni dove si vive più a lungo. È una bella notizia e l'Italia ne fa una bella figura. Ma c'è un'altra classifica che misura la migliore longevità senza "cure" e qui l'Italia scende al quattordicesimo posto a livello internazionale. Questo significa due cose: che in Italia siamo più longevi perché siamo sostenuti da una massiccia dose di farmaci e, per secondo, che non facciamo prevenzione.

È da questa premessa che è iniziata la riunione proposta dal Consolato per riflettere sui nostri stili di vita e, per aiutarci, sono stati chiamati tre professionisti del settore. Il primo intervento è toccato a Imelde Bronzieri, persona molto conosciuta a livello industriale – fondatrice del brand Pinco



Pallino – pluridecorata a livello nazionale e internazionale, impegnata nel sociale a livello locale e presidente di una Casa di Riposo in provincia di Bergamo. Il suo messaggio semplice e mirato è riassunto nel detto "Cura della persona" e ci ha esposto la sua esperienza diretta per dimostrare come la cura anche esteriore del corpo sia importante per le persone fragili e sole. Non ha fatto lunghi discorsi ci ha mostrato un video con l'intervento diretto dei suoi ospiti

continua a pagina 22



LIFE FROM INSIDE

Visita l'Archivio Storico digitale Bracco.
Una grande risorsa per conoscere una grande storia.
www.archivistoricobracco.com



Lasciati trasportare da uno storytelling avvincente
ricco di documenti, foto inedite, storie e podcast da ascoltare.



Un progetto della Direzione Comunicazione
& Immagine del Gruppo Bracco. Per consultazioni e ricerche,
scrivi a: archivistorico@bracco.com



Una *famiglia*
di imprenditori con
l'Italia nel cuore



Famiglia

Un'*azienda* leader
globale nelle
scienze della vita



Azienda

Ricerca
e *innovazione*
nel DNA



Innovazione

Sostenibilità:
da sempre un
valore strategico



Sostenibilità

Una vita per la
cultura, la cultura
di una vita



Cultura

Consolato provinciale di **BERGAMO**

segue da pagina 19

che con naturalezza ci hanno ripetuto come curare il proprio corpo restituisce loro piacere e dignità ma anche apprezzamento e rispetto da parte di coloro che li circondano. Tutto questo, unito alla bellezza estetica dei luoghi di cura, aiuta le persone ad essere felici nella loro particolare quotidianità. Più tecnico e specifico l'intervento del dott. Felice Lanzeni, specialista in Medicina Interna, professore in Geriatria e già Direttore Sanitario di una importante struttura ospedaliera, che ha illustrato l'importanza della prevenzione. Quattro le azioni magiche: mangiare poco, fare esercizio fisico, socializzare, coltivare gli affetti.

Non sono mancati gli esempi e i consigli sull'importanza dei tempi e dei modi di per mettere in pratica le azioni che dovrebbero accompagnare quotidianamente la nostra vita, coscienti come dobbiamo essere della fragilità della nostra struttura vitale che, per genetica, perde ogni giorno forze e vitalità ed ha bisogno di supporti. Il tutto con una raccomandazione forte: "ognuno di noi sarà quello che lui stesso vuole essere" e che sta a noi fare quanto ci sentiamo di fare, non esagerando ma con continuità e regolarità.

È toccato al dott. Dario Alimonti, medico e chirurgo, dottorato in Neuroscienze ed oggi Direttore di Neurologia

all'ospedale di Bergamo, chiudere la nostra serata dandoci indicazioni importanti sull'attività del nostro cervello che, anche in questa situazione, svolge un ruolo decisivo. La vecchiaia non è una malattia, è uno stadio della vita dove si può mantenere la propria efficienza fisica e psichica globale se si sfruttano le risorse residue. L'immobilismo psichico è dannoso, non serve guardare indietro ma dedicarsi a obiettivi nuovi anche se in parte sconosciuti. Solo queste azioni mantengono attive le abilità individuali e compensano le disabilità che possono sopraggiungere per il semplice passare degli anni.

Davvero una serata interessante, ricca di ammonimenti, preziosa di suggerimenti. **(LP)**



Consolato provinciale di
BRESCIA

console: MdL Luciano Prandelli
Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria,1 - 25121 BS
Telefono: 030 6597709 - mail: brescia@maestrilavoro.it - luciano.prandelli@virgilio.it

Gita nel Parmense

Di prima mattina di domenica 16 giugno 2024 in una splendida giornata di sole, un gruppo organizzato dalla MdL Letizia Lecchi si è incontrato al parcheggio fronte all'entrata azienda Iveco di Brescia per salire sul pullman gran turismo; alle maestre e maestri si sono aggiunti familiari e amici, prima destinazione la Reggia di Colorno nei pressi di Parma. Già alle 10.00 abbiamo iniziato la nostra visita assistiti da una guida messaci a disposizione dai curatori della reggia, che ha stupito tutti con la sua sontuosità e monumentalità. È stata la residenza dei Farnese e poi dei Borbone. È formata da circa 400 sale, corti e cortili. Noi siamo entrati in circa una decina di sale, quelle più significative, dove si possono ammirare dipinti, affreschi ed alcuni mobili d'epoca. Affascinanti sono gli appartamenti del Duca Ferdinando e della Duchessa. Ci siamo soffermati a lungo nella sala dell'Osservatorio Astronomico. Nella seconda metà del Settecento, Filippo di Borbone ha fatto costruire all'interno della reggia la Cappella di San Liborio che custodisce tele di celebri artisti. Questa cappella colpisce il visitatore per le sue dimensioni e per la sua maestosità. Dopo il 1815, la duchessa Maria Luigia d'Austria, moglie e dal 1821 vedova di Napoleone Bonaparte, l'ha abbellita ulteriormente e ne ha fatto una delle più prestigiose residenze italiane. Verso le 12.30 da Colorno ci siamo trasferiti a Torrechiara, dove ai piedi del colle su cui sorge il castello ci siamo fermati in un ristorante. Siamo stati ricevuti con tutti gli onori dal titolare e consumato un pasto tipico con gnocco fritto ed altri piatti locali, molto gustosi



ed eccellenti. Dopo pranzo siamo saliti a piedi sulla cima del colle, dove ci aspettava un'altra guida per iniziare la visita a questo quattrocentesco castello fortificato dotato di una doppia cinta muraria rafforzata da quattro poderose torri. La fortezza è stata costruita tra il 1448 e il 1460 dal Magnifico Pier Maria Rossi. La guida, molto preparata, ci ha detto che questo maniero è un esempio tra i più significativi e meglio conservati d'Italia. Straordinaria è la "Camera d'Oro" dedicata alla storia d'amore tra Pier Maria e Bianca Pellegrini e mostra la potenza del casato attraverso la raffigurazione di tutti i castelli del feudo. È senz'altro il castello più spettacolare, internamente ben conservato della provincia di Parma. Per questo motivo è stato usato come set cinematografico di numerosi films. A metà pomeriggio, con il pullman abbiamo raggiunto l'Abbazia Benedettina; si trova poco distante dal paese basso di Torrechiara, fu costruita nel 1471. Ancora oggi mantiene la sua funzione di luogo di riposo e di riparo

del corpo e dello spirito. All'interno del monastero vi è un laboratorio dove 4 monaci producono creme cosmetiche, unguenti, tisane, sciroppi, confezionano miele, propoli e pappa reale; molti di noi hanno fatto acquisti. Nella sala adiacente all'uscita si conserva una vasta raccolta di paramenti sacri, arredi liturgici, vasellame e oggetti della civiltà contadina.

La gita si è conclusa nel tardo pomeriggio a Brescia, dopo una piacevolissima giornata, con guide di grande livello. Grazie alla nostra MdL Letizia Lecchi, con la collaborazione della MdL Patrizia Bianchetti, il Consolato di Brescia ha ripreso anche le gite a valore culturale; agli associati l'invito alla partecipazione. **(RC)**

Premiazione studenti 2023/24 del 6° Concorso

Si è svolta presso l'Auditorium San Barnaba in Brescia la premiazione del 6° Concorso per studenti 2023-2024, promosso dal Consolato di Brescia della Federazione dei MdL. Dopo i saluti del console provinciale Luciano Prandelli, il prefetto di Brescia Andrea Polichetti ha rimarcato come proprio solo dall'insieme dei requisiti di perizia, laboriosità e buona condotta possa nascere una testimonianza forte di vita vissuta. Si sono susseguiti gli interventi di Andrea Poli, assessore del Comune di Brescia, di Federica Di Cosimo dell'Ufficio Scolastico Territoriale, di Pierangelo Landi vicepresidente della Confartigianato e di Alessandro Butti coordinatore regionale Scuola-Lavoro dei Maestri del Lavoro. Si è evidenziato come i programmi scolastici scontino una velocità diversa rispetto a quella che il mercato del lavoro richiede. Da qui il nodo "sistema scolastico-mondo del lavoro" fatto di esperienze che hanno forgiato un modello di scuola, grazie all'impegno di insegnanti e dirigenti capaci, che non hanno avuto paura di farsi affiancare da imprenditori e maestranze che hanno dedicato tempo, impegno e risorse per trasmettere la loro conoscenza e la loro passione, creando un legame di cui si parla poco e che spesso si tende a nascondere se non a osteggiare.

D'altronde parlare del mondo che verrà è faticoso. La maggior parte di coloro che descrivono il futuro ignorano le varianti che, entrando in gioco, potrebbero cambiare tutto. Di certo i progressi della robotica, delle bioscienze, in una parola dell'intelligenza artificiale, cambieranno la vita e il



lavoro, imponendo per quest'ultimo l'obbligo di una formazione permanente. Ecco perché accompagnare gli studenti, futuri lavoratori, da parte dei Maestri del Lavoro, nel loro necessario percorso formativo può rappresentare un valido supporto di fronte alla diffusa e comunque comprensibile paura del futuro.

L'Auditorium ha accolto le nove classi dei vincitori accompagnati da docenti, compagni, genitori, amici e MdL interessati ai progetti Scuola - Lavoro. La premiazione si è svolta in un clima molto positivo. Dati scuole e nomi studenti vincitori del 1° premio sono:

Secondaria 1° grado - IC Kennedy Polo Ovest 3 Brescia - **Galeazzi Sofia**, classe 3d

Professionalisti - CFP Canossa Bagnolo Mella (BS) - **Bolentini Diamante**, classe 3c

Secondaria 2° grado - Istituto Enrico Medi Salò (BS) - **Capurro Davide**, classe 3b.

L'iniziativa, coordinata da Renzo Catenazzi, responsabile del gruppo scuola del Consolato di Brescia, è stata resa possibile grazie al contributo di Ghial, Dolomite Franchi, OMR e Feralpi Group. **MdL Francesco Gobbi**

Il Consolato di Brescia incontra il nuovo Prefetto

Il 15 ottobre una delegazione dei Maestri del Lavoro di Brescia si è recata a Palazzo Broletto per conoscere e portare il saluto di benvenuto al nuovo Prefetto di Brescia il dott. Andrea Polichetti. In un clima cordiale, il console Luciano Prandelli, il vice Raffaele Martinelli e il segretario Lelio Giovanessi hanno presentato le attività del Consolato, nella diversa articolazione di un volontariato che parte dalla testimonianza, in linea con le Istituzioni, principalmente nel contribuire alla formazione delle giovani generazioni. Presentando le varie attività il console Prandelli ha sottolineato come con l'attribuzione della "Stella al Merito del Lavoro", si attiva l'impegno morale di non disperdere l'esperienza, ma



di utilizzarla nella società, in particolare da buoni testimoni delle competenze acquisite nel percorso di vita e di lavoro, aiutando i giovani nel percorso della scuola ai diversi livelli. Nel Consolato opera il Gruppo Scuola; di concerto con gli Istituti scolastici sviluppa i progetti destinati alle secondarie, di primo e secondo grado e professionali.

Consolato provinciale di **BRESCIA**

Il sig. Prefetto si è dimostrato buon conoscitore della figura del Maestro del Lavoro, entrando nel merito vero delle competenze e dei rapporti necessari, indispensabili per il mondo della scuola e non solo. Ai Maestri del Lavoro ha detto: "Avete le competenze di vita, quelle di cui i giovani hanno una grande necessità, quindi davvero siate buoni Maestri nel trasferire loro queste vostre conoscenze. L'Istituzione vi è vicina e chiede di collaborare anche in materie come la prevenzione e la sicurezza del lavoro, un tema sicuramente a voi molto caro; sarete sicuramente chiamati a portare il vostro contributo su questo tema".

Prendendo spunto dai progetti che il Consolato di Brescia ha predisposto anche attraverso un preciso progetto Nazionale e il Protocollo d'intesa con il Ministro dell'Istruzione sottoscritto lo scorso 25 luglio, la delegazione ha voluto confermare la piena disponibilità al Prefetto Polichetti per tutte le azioni cui i Maestri possano rendersi utili e essere buoni testimoni.

In chiusura di un incontro molto significativo ed i saluti, i Maestri in visita hanno offerto a S.E. il labaretto del Consolato di Brescia, unitamente al primo volume "Il Lato Artistico e Culturale dei Maestri del Lavoro". **(RM - CC)**

Il Comune di Brescia premia i MdL suoi concittadini

Sabato 12 ottobre, con una manifestazione sobria ma molto significativa, presso la sala del Camino di Palazzo Martinengo in Brescia 15 Maestri del Lavoro insigniti della Stella al Merito del Lavoro negli anni 2023/24 dal Presidente della Repubblica Mattarella, hanno ricevuto testimonianza di gratitudine con la consegna di una pergamena da parte del Comune di Brescia. La cerimonia presieduta dall'assessore Marco Garza in sostituzione della sindaca Laura Castelletti assente per un impegno istituzionale, ha visto la presenza del viceprefetto vicario Anna Chiti Batelli, del console provinciale MdL Luciano Prandelli, dell'assistente spirituale mons. Mario Piccinelli e del consigliere nazionale MdL Raffaele Martinelli. Nell'intervento di saluto ai nuovi Maestri, l'assessore Garza ha voluto ricordare loro: con il vostro impegno e il vostro lavoro avete reso la città più forte e competitiva nel panorama nazionale e non solo, fungendo inoltre da faro verso le nuove generazioni, siamo fieri di voi. Nel suo intervento il console Prandelli ha sottolineato come Brescia sia al centro per il lavoro e quindi giusto riconoscimento "dopo Milano" che, in termini di scelte, le Imprese bresciane



con orgoglio propongono le candidature alla "Stella" di propri collaboratori. Un grazie per quello che avete fatto e che ancora farete chiamati a trasferire le vostre competenze alle giovani generazioni; come Consolato contiamo che riusciate a portare il vostro contributo al nostro Gruppo Scuola. Portando i saluti del prefetto Andrea Polichetti, il vicario Anna Chiti Batelli ha sottolineato il termine Maestri dicendo: siete l'orgoglio di un territorio ricco di esperienze e aziende, avete dedicato al vostro lavoro professionalità, competenza, minuzia e amore; noi siamo fieri di voi, del vostro bagaglio di conoscenze, del continuare a favore delle giovani generazioni. Mantenete l'entusiasmo!

La fine della cerimonia ha visto la consegna delle pergamene di apprezzamento ai neo 15 Maestri; accompagnati dai responsabili delle Aziende e da famigliari, si sono... beccati sonoro applauso e foto ricordo. **(RM)**



Consolato provinciale di
CREMONA

console: MdL. GUIDO TOSI
Sede: Via Lanaioli,1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: cremona@maestrilavoro.it - g_t@libero.it

Incontro con le autorità

Rispettivamente nei giorni 9 e 10 ottobre il console di Cremona Guido Tosi È stato ricevuto in Prefettura da S.E. Dott. Antonio Giannelli e in Provincia dal Dott. Roberto Mariani. Scopo degli incontri delle Autorità con il Consolato la presentazione per una reciproca conoscenza in quanto Autorità appena insediate nel loro ruolo; il console ha portato i saluti e gli auguri di tutti i colleghi.

Incontri molto cordiali nei quali sono state illustrate alle Autorità le iniziative che il Consolato provinciale svolge sul territorio, in particolare l'attività del Gruppo Scuola promo-

tore di importanti progetti formativi di sensibilizzazione e di orientamento professionale nelle scuole secondarie di 2° grado, in collegamento col il mondo delle Associazioni di Categoria e con le Imprese. I Sigg. Prefetto e Presidente si sono dichiarati lieti di ospitare i Maestri del Lavoro, testimoni ed esempio della laboriosità, invitandoli a proseguire nel loro impegno.

Il console ha ringraziato per l'ospitalità ricevuta, esprimendo a S. E. Dott. Antonio Giannelli ed al Presidente Dott. Roberto Mariani i più sinceri auguri di buon lavoro. **(GT)**

MdL di Cremona dal Provveditore

Il primo ottobre, per i non più giovani era un giorno importante, primo giorno di scuola; noi MdL in questo 1 ottobre abbiamo incontrato il nuovo Provveditore di Cremona. Il Dott Imerio Chiappa, si è insediato in via Milano presso l'ufficio UST di Cremona, arriva con un bagaglio d'esperienza importante: vent'anni da dirigente scolastico, gli ultimi dieci nell'Istituto più grande di Bergamo, ITS Paleocapa. Ringraziamo i colleghi di Bergamo che ci hanno introdotti a questo incontro. Volto accogliente, modi gentili e affabile, come si dice "persona alla mano", con idee chiare: conoscere la realtà cremonese, conoscere le persone e poi intervenire con un obiettivo: **l'attenzione agli studenti**. Stamane ci diceva che

sta scoprendo una realtà territoriale ricca e articolata, che gli piacerebbe valorizzare. Abbiamo parlato dei Maestri del Lavoro, del nostro Consolato ed immediatamente ci ha fissato un incontro con la responsabile PCTO dell'UST per informarla di quanto facciamo, in modo che alla metà di ottobre trasferisca il tutto ai Dirigenti scolastici cremonesi che si riuniranno in una Conferenza Servizi. Sicuramente molto interessante il messaggio che verrà veicolato dall'alto a tutti i livelli. Alla fine di questo importante incontro, da console provinciale, ho consegnato a nome di tutti i Maestri del Consolato la medaglia commemorativa dei 100 anni della "Stella al Merito del Lavoro"; debbo dire che è stata apprezzatissima. (GT)



Consolato provinciale di
MANTOVA

console: MdL Valeria Cappellato
Sede: c/o AVIS Via Costa, 2 - 46030 Cappelletta di Virgilio MN
Telefono: 328 8659320 - mail: mantova@maestrilavoro.it

19^{ma} Festa dei MdL di Mantova

Alla presenza delle autorità civili e militari, sabato 7 settembre 2024, presso la sede della Confindustria di Mantova, si è svolta la 19^{ma} festa dei MdL. Nel saluto di benvenuto, la Console Valeria Cappellato si è rivolta ai nuovi Maestri 2024, ai Maestri da 20 anni ed agli studenti delle scuole medie con il seguente invito: "cari colleghi, vi ricordo che la nomina non è fine a se stessa, ma è un riconoscimento per la vostra attività lavorativa e per i valori che avete promosso attraverso di essa. Ora avete il dovere di passare il testimone ai giovani".

Siete un ottimo esempio di cosa voglia dire fare bene il proprio lavoro con condotta morale, fedeltà e perizia, ha poi sottolineato il direttore di Confindustria Daniele Ponselè. Dieci sono le lavoratrici ed i lavoratori che hanno ricevuto la Stella al merito il 1° maggio a Milano: Luca Badalini, Monia Baroni, Marco Begotti, Giosuè Bignotti, Chris De Tommasi, Andrea Ficarelli, Cinzia Lain, Umberto Renzi, Antonella Signorini e Stefano Vaona. Accompagnati dai rispettivi datori di lavoro o rappresentanti aziendali, sono stati quindi presentati ed hanno ricevuto la pergamena dall'autorità locale di riferimento.

Particolarmente emozionato il neo Maestro Marco Begotti, figlio del Maestro Remo Begotti premiato nel 1995, entrambi lavoratori della ditta Bondioli e Pavesi a dimostrazione della validità e continuità nel rapporto aziendale. Il console emerito Enos Gandolfi ha poi consegnato l'orologio del Consolato ai Maestri da 20 anni: Francesco Luigi Capelletti, Claudio Ferrari, Remo Lui, Danilo Martini, Loretta Salsi e Lanfranco Zampolli. I giovani studenti delle scuole medie della provincia, che hanno svolto i migliori temi sull'argomento scuola-lavoro nell'anno 2023-2024, sono stati poi i



protagonisti della seconda parte della cerimonia. Sono stati selezionati dal gruppo scuola del Consolato, 5 studenti delle terze medie e 9 gruppi delle seconde medie per un totale di 35 premiati con borse di studio su 233 partecipanti. Il tema "Quando diciamo lavoro" indirizzato alle classi terze, ha toccato aspettative che vanno dall'astronomo, di chi ha sempre avuto la passione per le stelle e l'universo, a chi vuol proseguire con l'azienda agricola del padre ma in una versione sempre più green, a chi vuole diventare un medico specializzato per aiutare al meglio chi ne ha più bisogno, a chi sogna di fare la cuoca rivedendo le ricette o a chi vuole diventare una segretaria d'azienda perché si sente portata per l'organizzazione.

Molto variegate anche le aspettative dei gruppi di seconda media che si sono proiettati nel 2050 con il progetto pilota "Ti accompagno nel futuro". Si pensa a modelle robot, sfilate tridimensionali, abiti con sensori che aiutano a migliorare la vita, stilisti che progettano a computer, servizi di smistamento postali in tempo reale, medici specializzati assistiti da robot o sensori inseriti nel corpo, intelligenza artificiale, falegnami collegati online con colleghi sparsi per il mondo, astronauti che viaggiano nel sistema solare in esplorazioni spaziali o semplicemente, chi pensa di diventare un attore poiché nel corso della vita dell'uomo, l'attore è sempre stato un intrattenitore, un educatore o un ispiratore di principi per le folle. Sono solo sogni? Sta anche a noi accompagnarli ed aiutarli a trasformarli in realtà. (IB)

Marcegaglia il signore dell'acciaio

Dal secolo scorso, l'acciaio è diventato così importante nella civiltà industriale che non ne possiamo più fare a meno.

Nato come lega dall'unione di ferro e carbonio con aggiunta di altri materiali a secondo degli utilizzi, grazie alle sue proprietà di durezza, resistenza, duttilità e malleabilità, trova applicazione negli ambienti più disparati.

Costruiamo grattacieli, case, navi, treni, autocarri, auto, armi, oggettistica, utensileria e molto di più fino ad arrivare alle sculture quale espressione massima della sua versatilità.

Mercoledì 29 maggio 2024, un ristretto numero di MdL di Mantova ha visitato la sede e lo stabilimento produttivo di uno dei più grandi gruppi privati siderurgici nazionale ed internazionale, la Marcegaglia di Gazzoldo degli Ippoliti di Mantova.

Espressione dell'imprenditoria famigliare italiana, è stata fondata nel 1959 da Steno Marcegaglia ed il Gruppo oggi è interamente controllato dai figli Antonio ed Emma Marcegaglia.

I dati economici raggiunti considerando i diversi rami aziendali sono impressionanti, dal giro d'affari di 10 miliardi di Euro, ai 7 milioni di tonnellate di prodotto finito con 7.500 occupati in 36 stabilimenti sparsi nei 4 continenti.

Siamo stati accolti dal responsabile operativo della "Marcegaglia Academy" dott. Francesco Rossi, coadiuvato dall'assistente dott.ssa Jessica Aporti, ma anche dal MdL Ennio Pinotti, braccio destro sia aziendale che famigliare del Cav. Steno deceduto a 83 anni nel 2013.

Durante la visita, Ennio ha ricordato i momenti piacevoli ma anche quelli difficili vissuti col Cav., ad iniziare dalle umili origini per poi proseguire in una continua espansione aziendale. Consegnata la targa ricordo dalla Console Valeria Cappellato, la visita inizia con "Casa Marcegaglia", una struttura museale permanente, all'avanguardia nella tecnologia e posta all'ingresso del quartier generale del Gruppo.

Con l'ausilio di effetti multimediali, si percorre con una narrazione dinamica ed emozionale, sia la storia famigliare del Cav. che quella dell'azienda in ogni sua epoca evolutiva.



È un celebrare il passato, raccontare il presente senza togliere lo sguardo dal futuro, portando il visitatore nel complesso mondo Marcegaglia che è acciaio, ma anche famiglia, valori e progettualità.

Un recente vanto aziendale è il progetto "Cromatica" che si sta inserendo nel mondo del design con l'innovativa stampa digitale di Marcegaglia.

Con l'apporto di leader nel settore vernici, ricercatori universitari e studi di design, la piccola o grande lastra d'acciaio è diventata la base su cui la creatività e la fantasia possono dare origine ad immagini applicabili in qualsiasi settore, da quello per esterni a componenti di arredo per interni.

Il pomeriggio invece è stato dedicato alla visita di alcuni reparti produttivi.

Marcegaglia è il principale trasformatore indipendente di acciaio al mondo, da quello al carbonio a quello inossidabile ma, sempre nell'ottica di ottimizzazione dei processi, nel 2023 è stata acquisita un'acciaieria per acciai speciali a Sheffield nel Regno Unito, allo scopo di accorciare e stabilizzare la filiera produttiva di quel ramo aziendale. In un ciclo continuo, gli autocarri scaricano le grandi lamine di acciaio arrotolato (coils) che attraverso procedimenti di riduzione spessori, tagli o saldature, vengono trasformati in pannelli, tubi tondi, quadrati rettangolari... di qualsiasi spessore, misura e lunghezza a seconda delle richieste dei clienti.

I pesi da spostare sono notevoli per cui le movimentazioni, con grande attenzione alla sicurezza del personale, avvengono con grandi sollevatori a soffitto.

Magazzini immensi sono poi il fulcro delle attività di carico degli autocarri in uscita attraverso sistemi semi automatici di prelievo. Si racconta che al giovane Steno, alla domanda cosa farai da grande, rispondesse con o il Duce, o il Papa o l'Imperatore: l'impero dell'acciaio è riuscito a crearlo!

MdL Ivano Begnozzi

Assemblea informativa e cena sotto le stelle

Informare i Maestri dell'attività svolta dai Gruppi Scuola provinciale e nazionale, nonché reperire fondi da destinare alla premiazione degli studenti, sono state le linee guida tracciate dal Direttivo del Consolato Maestri del Lavoro di Mantova. Sabato sera 31 agosto è stata convocata un'Assemblea a cui è seguita una cena informale presso il centro sociale "Il Tiglio" a Pietole di Borgo Virgilio Mantova.

Preceduta dal saluto della Console Valeria Cappellato, l'as-

semblea è stata condotta dai maestri Otello Caramaschi, coordinatore del Gruppo Scuola e da Alberto Marastoni, delegato per la regione Lombardia alla frequenza del 3° corso presso il Centro di Formazione Nazionale svoltosi a Roma dal 22 al 26 luglio 2024.

Otello ha illustrato i dati consuntivi a livello provinciale e nazionale della formazione nelle scuole nell'anno 2023-2024. Il notevole impegno di Maestri, affiancati anche da Amici

dei MdL, ha permesso di raggiungere ottimi risultati ed il cui frutto sarà la premiazione sabato 7 settembre presso l'Associazione Industriali di Mantova, alla presenza delle autorità civili e militari, di 35 studenti sui 233 coinvolti.

Il Protocollo d'intesa firmato il 26 giugno fra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e la Federazione Nazione MdL rappresenta una ulteriore gratificazione e dimostrazione della valenza formativa svolta con impegno e sacrificio dai Maestri.

Il mondo della scuola sta apprezzando molto il lavoro svolto e le richieste sono in aumento per cui diventa sempre più urgente l'inserimento di nuovi Maestri! Alberto ha invece raccontato ed illustrato la sua coinvolgente esperienza al Corso di Roma, dove sono stati analizzati i cambiamenti imposti dalle nuove tecnologie, le linee guida comuni da seguire da parte dei Consolati provinciali nei rapporti con le scuole e gli studenti.

Fra gli argomenti, molto risalto è stato posto all'importanza della Cultura della Sicurezza per le scuole primarie e non da ultimo, l'Etica quale motivazione per cercare di combattere la piaga del crescente disagio giovanile.

La serata è quindi proseguita con la oramai consueta cena informale, resa possibile come le precedenti, grazie al sacrificio e all'impegno sul campo della Console, del marito



"chef" Fausto e del contributo dei volontari del Centro. L'ottima partecipazione di Maestri con famigliari ed amici, ha dimostrato l'apprezzamento dell'obiettivo dell'iniziativa ed ha altresì permesso di dedicare un momento conviviale ai rapporti personali, troppo spesso trascurati. **(IB)**



Consolato provinciale di

PAVIA

console: MdL Giovanna Guasconi

Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia

Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

MdL di Pavia, il Tempio della Fraternità e il Coro "COMOLPA"

Il giorno 15 Settembre, insieme ai nostri amici dell'Associazione Aviatori con i quali abbiamo stabilito un ottimo rapporto di collaborazione, ci siamo recati al Tempio della Fraternità di Cella di Varzi in occasione del 72° anniversario della sua Fondazione. Il Tempio nasce negli anni 50 dalla volontà di un cappellano di guerra, don Adamo Accosa, che dopo il conflitto mondiale decide di raccogliere le rovine della guerra provenienti da gran parte del mondo e con esse costruire una chiesa che fosse auspicio e simbolo di una nuova fratellanza. Tantissime le parti della chiesa costruite con resti militari: la vasca battesimale ad esempio è costituita dall'otturatore di un cannone 305 della corazzata Andrea Doria: quello che lanciava la distruzione e la morte ora lancia nella vita i bambini. Armi insanguinate offerte da tutto il mondo compongono la figura del Crocifisso; una bomba è usata come Tabernacolo. Il programma della celebrazione prevedeva anche la Santa Messa solenne animata dalla corale Comolpa San Bartolomeo diretta dal maestro Eraldo Pedemonte. È proprio a questo punto che mi chiedo: ma è il nostro Maestro del Lavoro? Era proprio lui e ho avuto l'occasione di parlargli personalmente per la prima volta e di



apprezzare veramente il loro canto come se ne facessi parte. Ho ritenuto di chiedere informazioni, che porto a vostra conoscenza, relativamente all'origine del coro. L'Associazione culturale COMOLPA (Coro Comunità Montana Oltrepò Pavese) nasce nel 1984 e, attualmente ha due "Anime Corali". La prima, "Comolpa Valle Staffora", formata da un coro a voci miste che canta "a cappella", si impegna nella ricerca, elaborazione, interpretazione e diffusione di canti popolari, con particolare riguardo a quelli dell'Oltrepò Pavese. Ha sede sociale a Godiasco Salice Terme (PV). La seconda, "Comolpa S. Bartolomeo", formata da un piccolo coro a voci miste con il supporto di uno strumento, si impegna nell'ambito dei canti liturgici. Ha sede sociale a Bagnaria (PV) ed essendo formata da un piccolo numero di coristi, è adeguata per gli esigui spazi di molte chiese della Valle Staffora, dove viene spesso invitata ad accompagnare

Consolato provinciale di **PAVIA**

le Funzioni Liturgiche. Da sempre le due formazioni sono dirette dal nostro MdL dott. Eraldo Pedemonte, che è anche presidente dell'Associazione Culturale. Mi permetto di con-

gratularmi con Eraldo per l'impegno in questa bellissima attività; ha promesso di invitarci alle prossime manifestazioni.

MdL Giovanna Guasconi – console provinciale



Consolato provinciale di
MILANO

console: MdL MASSIMO MANZONI
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano
Telefono: 02 425706 - 02 47716626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

Delegazione di
LEGNANO

Capo Delegazione: MdL LANDONIO ANDREA GIUSEPPE
Sede: Via Mazzini, 13, 20027 Rescaldina (Mi)
Telefono: 0331 577524 - mail: andrea.landonio@leonardocompany.com

Delegazione di
LODI

Capo Delegazione: MdL ANGELO FUSCONI
Sede: Via Grandi, 9/A - 26900 LODI
Telefono: 338 8501051 - mail: angelo.fusconi2@gmail.com

Delegazione di
SESTO SAN GIOVANNI

Capo Delegazione: MdL GIORGIO FISCALETTI
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

Visita all'Aeroporto Militare di Ghedi

Nell'ambito delle attività socioculturali, la **Delegazione dei Maestri del Lavoro di Sesto San Giovanni** ha organizzato il giorno 28 maggio u.s. una visita giornaliera all'Aeroporto Militare di Ghedi (situato a pochi chilometri dalla città di Brescia) per conoscere e scoprire il nostro paese. L'aeroporto è gestito dall'Aeronautica Militare ed è classificato come MOB (Main Operating Base) del primo gruppo e come tale effettua esclusivamente attività militari, non essendo aperto al traffico commerciale.

Attualmente è sede del 6° Stormo dell'Aeronautica Militare ed è composto da:

- 102° Gruppo "Giuseppe Cenni" (*Paperi*)
- 154° Gruppo (*Diavoli Rossi*)
- 155° Gruppo (*Le pantere*)

Tutti i Gruppi sono equipaggiati con aerei della categoria Tornado.

Il campo fu intitolato alla memoria del pilota Luigi Olivari (1891-1917) il 29 giugno 1921. Nel settembre 1909 tra Ghedi e Montichiari fu organizzata l'*International Air Race* a cui parteciparono, tra gli altri, i fratelli Wright, Curtis, Calderara, Rougier e Leblanc; Gabriele d'Annunzio ottenne il record d'altitudine con 198 m. In qualità di *reporter* per un quotidiano fu presente persino lo scrittore Franz Kafka. Fu di quei giorni l'inizio dell'aeronautica a Ghedi.

Nella Prima guerra mondiale Ghedi fu importante per la difesa di Brescia e della provincia. Ghedi, insieme a Ganfardine (frazione di Villafranca di Verona), fu una pista di decollo per i ricognitori che dovevano fotografare le infrastrutture nemiche.

Nella Seconda guerra mondiale, Ghedi fu sede della Scuola di Pilotaggio di 2° periodo per il bombardamento; poi, dal 1943, nel periodo della Repubblica Sociale Italiana ospitò aerei da caccia con compiti di difesa aerea per l'Aeronautica Nazionale Repubblicana.

In questi anni la base di Ghedi fu molto attiva. Nel 1944 l'aeroporto fu ristrutturato completamente dall'Organizzazione Todt: si costruirono piste, raccordi, piazzole, paraschegge, officine, bunker per una lunghezza di 65 chilometri. Le piste



di Ghedi e Montichiari furono collegate dal cosiddetto "racordo tedesco", costruito in lastroni di cemento. Poi furono aggiunte difese contraeree e postazioni di mitragliatrici. Si diffusero voci secondo le quali a Ghedi venivano sperimentati velivoli a reazione tedeschi e un'area dell'aeroporto fosse usata per il lancio delle "V1".

Da alcune pubblicazioni si apprende che a tutt'oggi, a sud-sud est della fattoria Prandoni posta al limite meridionale dell'attuale pista di Ghedi, è possibile notare una struttura abbandonata con 18 piloni di sostegno (delle specie di cubi di cemento) ai quali veniva avvitata la tralicciatura metallica della rampa di lancio delle "V1"; una struttura molto simile si trovava in altre stazioni di lancio ubicate in Francia ed in Germania.

Un documento declassificato dei servizi segreti americani segnala attività di "V1" all'aeroporto di Ghedi. Non solo, ma lo scavo del perimetro nel quale è situato questo manufatto è realizzato come una specie di vasca facilmente riempibile d'acqua; questo fatto si ripete in altre basi di lancio delle "V1" ed è realizzato per confondere le foto della ricognizione aerea. Il manufatto presenta tuttora alcune tracce di mimetizzazione giallo sabbia e verde scuro e la imponente struttura in cemento è una copia quasi esatta del sito di lancio delle "V1" ubicato in Francia.

Contemporaneamente si stabilirono a Ghedi reparti della *Luftwaffe*.

Da Villafranca e Ghedi ogni giorno partivano caccia italiani, per poi atterrare e sparire sotto i rifugi. Erano riforniti da autobotti giunte all'aeroporto nottetempo, con i fari spenti, ed erano così pronti a volare l'indomani.

Gli alleati attaccarono più di trenta volte la base, ma i danni

non furono mai gravi grazie ad accorgimenti semplici ma efficaci: i velivoli venivano parcheggiati sotto gli alberi, coperti da reti e da frasche o negli hangar già semidistrutti. Inoltre, sagome di legno e cartone erano posizionate ai fianchi della pista. Gli avieri si rifugiavano nei bunker, e, se degli aerei venivano colpiti, davano fuoco a degli stracci per far credere al nemico di averli incendiati. Alla fine della Seconda guerra mondiale l'aeroporto di Ghedi era in pessime condizioni, a causa degli attacchi alleati e delle mine fatte brillare dai

tedeschi. Il 29 aprile 1945 la V armata americana occupò l'aeroporto e lo trasformò in campo di concentramento per prigionieri di guerra tedeschi. L'aeroporto fu riattivato nel 1951 come sede del 6° Stormo dell'Aeronautica Militare. Dal 1999 l'Aeronautica Militare ha affidato al 102° Gruppo il compito di addestrare e formare tutti i futuri piloti e navigatori. Alla gita ha partecipato una cospicua delegazione di M.d.L. Sestesi animati da una consolidata amicizia culturale.

M.d.L. Giuseppe Villa



Consolato provinciale di
SONDRIO

console: MdL. ORNELLA MORONI
Sede: c/o Banca Popolare di Sondrio - Lungo Mallerio Cadorna, 24 - 23100 Sondrio
Telefono: 0342 528221 - 0342 528490 - Email: sondrio@maestrilavoro.it - ornellamoroni76@gmail.com

Visita al palazzo Besta di Teglio

È consuetudine che nel mese di settembre i Maestri del Lavoro del Consolato di Sondrio trascorrono insieme una giornata in amicizia e cordialità per rinsaldare lo spirito associativo che li accomuna.

Sabato 7 settembre l'incontro è avvenuto a **Teglio**, un caratteristico borgo nel cuore della Valtellina, immerso nel verde e adagiato su un ampio terrazzo soleggiato, a 900 m di altitudine. In posizione panoramica, sulla valle a cui ha dato il nome (Vallis Tellina), Teglio ha saputo mantenere e valorizzare il suo patrimonio storico-artistico e la sua identità rurale.

Qui convivono armoniosamente arte, cultura, natura.

Rocce testimoni dell'età del Rame, torri e chiesette medievali, eleganti palazzi rinascimentali, impreziosiscono il paesaggio naturale.

I Maestri accompagnati da una guida turistica hanno visitato **Palazzo Besta**, uno splendido esempio di palazzo rinascimentale: i suoi interni sono decorati con cicli di affreschi a soggetto biblico, mitologico e storico risalenti al Cinquecento. Sono presenti anche quattro caratteristiche stue valtellinesi. Il Palazzo fu edificato, inglobando edifici preesistenti, a partire dalla seconda metà del Quattrocento per volere di Azzo I Besta, che però morì nel 1508, prima del completamento dell'opera.

Furono quindi il figlio Azzo II e la moglie Agnese Quadrio a dare impulso alla decorazione pittorica e a trasformare il Palazzo in una corte rinascimentale che ospitò artisti, letterati e filosofi. Il Palazzo rimase della famiglia Besta fino al 1726.

A fine Ottocento la proprietà fu frazionata tra diverse famiglie e trasformata in casa colonica.

Fu acquistato dallo Stato italiano nel 1911 e aperto al pubblico come Museo dal 1927.

La facciata principale è articolata su due piani, separati da un'alta fascia decorata a losanghe.

L'ingresso avviene tramite un elegante portale rinascimentale in pietra che conduce a un cortile quadrato, vero cuore del palazzo, circondato da due ordini di arcate sorrette da colonne. Il loggiato superiore è affrescato con episodi tratti



dall'Eneide.

La Sala della Creazione ospita invece un ciclo di affreschi con storie della Genesi.

Al secondo piano del Palazzo sono collocati due cicli di affreschi staccati e una stua rinascimentale, provenienti da tre diverse dimore valtellinesi.

Al piano terra è allestito l'Antiquarium Tellinum, una raccolta di steli preistoriche incise, attribuite all'Età del Rame (III millennio a.C.) e rinvenute, a partire dal 1940, in varie località del territorio di Teglio.

Al termine della visita, dopo aver ringraziato la guida turistica per le dettagliate illustrazioni delle diverse sale fornite dalla stessa, si è svolto il pranzo conviviale presso un noto e tipico ristorante in Teglio, nel corso del quale i Maestri hanno calorosamente accolto nel Consolato due nuovi Maestri: **Giuseppina Bartesaghi**, insignita il 1° maggio scorso e **Roberto Magni** insignito nel 2020, dal gennaio 2024 trasferitosi nella nostra provincia dalla provincia di Brescia.

Il Console ha illustrato le attività formative effettuate da quattro maestri nei primi mesi dell'anno presso tre Istituti di Sondrio, ha quindi invitato altri colleghi a partecipare ai prossimi incontri che saranno proposti agli Istituti superiori di Sondrio, Morbegno e Tirano.

I Maestri hanno potuto gustare i prodotti della tradizione: pizzoccheri e sciatt.

Teglio, in particolare, è custode della ricetta originale dei pizzoccheri, tramandata da generazioni.

A tutela dell'originalità del piatto è nata l'**Accademia del Pizzocchero**, una associazione che promuove e diffonde la tipicità dei pizzoccheri.

MdL Moroni Ornella - Il Console Provinciale

La testimonianza formativa negli Istituti Professionali di Sondrio

Il Consolato dei Maestri del Lavoro di Sondrio anche per l'anno scolastico 2023/2024 ha aderito al progetto "Testimonianza formativa nel mondo della scuola" (TSF) proposto dalla Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro. Una delle principali finalità della Federazione è *"curare la crescita morale e tecnico professionale dei giovani per facilitarli nell'inserimento nel mondo del lavoro, attraverso una formazione intesa a valorizzare lo studio, a prevenire la dispersione... ecc"*.

Il "Gruppo Scuola" composto da cinque Maestri ha proposto agli Istituti di secondo grado presenti nella città di Sondrio la possibilità di offrire agli studenti delle IV e V Classi degli interventi formativi della durata di due ore, in presenza, con l'argomento "Organizzazione Aziendale".

Gli incontri formativi che si sono conclusi nei giorni scorsi sono stati effettuati presso gli **Istituti Professionali "Besta"** e **"Fossati"**, nelle IV e V Classi e l'Istituto Agrario "G. Piazzi" nelle Classi 2^aA, 3^aA, 3^aB e nelle tre sezioni delle 4^a classi.

Gli obiettivi degli incontri:

- Portare l'esperienza di vita lavorativa vissuta, integrando gli aspetti teorici trattati nell'ambito dei programmi scolastici;
- Rappresentare i cambiamenti all'interno delle imprese



nella vita lavorativa di un dipendente;

- Testimoniare che la crescita e la consapevolezza non sempre passano dal successo, ma spesso si impara molto dalle sconfitte;
- Evidenziare l'importanza della partecipazione alla vita aziendale, anche come fattore di crescita personale.

Soddisfazione è stata espressa dai Maestri dopo aver analizzato la valutazione espressa al termine di ogni incontro da ogni studente, in forma anonima, dalla quale oltre ad evidenziare di aver ritenuto molto interessanti gli argomenti trattati ed espressi con chiarezza, la totalità ha inoltre dichiarato che l'incontro ha lasciato in ognuno qualcosa che potrà essergli utile in futuro e di ritenere che gli incontri con i Maestri del Lavoro sono utili per la loro formazione.

Un particolare ringraziamento a nome del Consolato di Sondrio va al Dirigente dei tre Istituti Gianluca Rapisarda che ha accolto la proposta formativa a favore degli studenti, un particolare ringraziamento va a tutti i ragazzi e agli insegnanti che hanno presenziato. Ringrazio per l'attenzione e saluto cordialmente.

MdL Moroni Ornella



Consolato provinciale di

VARESE

consolo: MdL EMILIO FRASCOLI

Sede: Via Rainoldi, 14 - 21100 Varese

Telefono: 349 849 3005 - Email: varese@maestrilavoro.it - frascemi@libero.it

Consegna attestati ai neo Maestri 2024

Il 2 giugno 2024, in occasione della Festa della Repubblica, si è tenuta una cerimonia di particolare significato presso l'incantevole Eremo di Santa Caterina del Sasso, un luogo di incredibile fascino e spiritualità, incastonato sulla sponda orientale del Lago Maggiore, in provincia di Varese. L'eremo, sospeso tra cielo e acqua, abbarbicato a una parete rocciosa a strapiombo sul lago, regala ai visitatori uno scenario mozzafiato che unisce natura, arte e devozione. Il luogo, per la prima volta ha ospitato l'importante evento della consegna degli attestati ai neo Maestri del Lavoro del 2024 da parte del Presidente della Provincia Marco Magrini. La cerimonia, resa ancora più speciale dalla magnifica cornice naturale del Lago Maggiore, è stata accompagnata da un raffinato concerto d'archi eseguito dall'orchestra *Elite Ensemble*, che ha deliziato i presenti con una selezione di brani classici di straordinaria bellezza. L'evento ha visto la partecipazione di numerose autorità di rilievo, tra cui il Prefetto, il Questore e il Presidente della Provincia, che hanno onorato con la loro presenza questa celebrazione di eccellenza, lavoro e dedi-



zione. In un'atmosfera solenne e festosa, i neo Maestri del Lavoro hanno ricevuto gli attestati, testimoniando l'impegno e la passione che li ha portati a ottenere questo prestigioso riconoscimento.

MdL Emilio Frascoli

100

BALMA, CAPODURI & C. SPA

since 1924

100 anni di una storia tutta italiana

che continua a ispirare il futuro



Dal 1924, con ZENITH e Coccoina, garantiamo prodotti 100% Made in Italy, di design, innovativi, sostenibili e fatti per durare. Prodotti che da 100 anni ispirano il futuro e intere generazioni.



www.zenith.it



Coccoina®
100 years of Balma Capoduri & C.

www.coccoina.it



CHARGING ALLWAYS



CHARGE YOUR HOME

Goditi il tempo libero e metti in carica la tua auto con JOINON.
La soluzione di ricarica completa e a portata di smartphone
per tutti i veicoli elettrici.

JOINON

powered by
GEWISS